



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N.20

Del 31.03.2015

Oggetto: Imposta Unica Comunale (IUC) Componente TARI - determinazione TARI, scadenze e riscossione 2015.

L'anno duemilaquindici il giorno 31 del mese di marzo alle ore 12,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 28 Consiglieri assenti n. 5

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gemmaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Prof. Francesco Saverio Coppola, in qualità di assessore alle Finanze del Comune di Benevento,

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria)
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili)
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti)
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTA la deliberazione di consiglio comunale n. 46 del 29 settembre 2014 con la quale è stato approvato il regolamento della componente TARI (Tassa rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale;

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o

da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688.(...) Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668, e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 nonché' tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalita' di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalita' per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI (...)

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”;

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

VISTO l'art.1, comma1 lett.B, del DL 6 marzo 2014 n.16 che sostituisce il comma 688 della Legge di stabilità del 2014 con il quale viene sancito che “Il Comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento della TARI (...)

RAVVISATA pertanto l'opportunità di stabilire, con il presente atto deliberativo, nelle more dell'approvazione del piano finanziario e tariffe TARI 2015, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le scadenze di versamento della TARI;

CONSIDERATO che con nota del n.5648 del 24 marzo 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in risposta ad un quesito, ha precisato che la norma istitutiva della TARI attribuisce ai Comuni, nelle more dell'approvazione della delibera regolamentare di disciplina del tributo medesimo, la piena facoltà di stabilire le scadenze ed il numero delle rate del tributo, prevedendo la possibilità di riscuotere acconti sulla base degli importi versati nell'annualità precedente;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

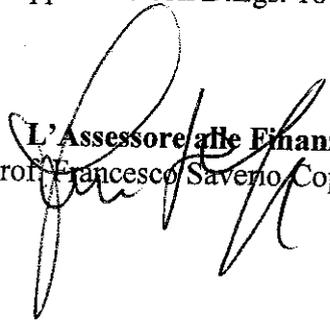
- 1) DI STABILIRE, nelle more dell'approvazione del Piano Finanziario TARI anno 2015 e delle relative tariffe, che il versamento a titolo di acconto del tributo comunale sui rifiuti sia effettuato, per l'anno 2015, nella misura dell'80% calcolato in base alle tariffe vigenti per la TARI nell'anno 2014 oltre al tributo provinciale suddiviso in quattro rate con le seguenti scadenze:

1^ RATA - scadenza 20 maggio 2015

- 2^ RATA - scadenza 3 luglio 2015 -

- 3[^] RATA - scadenza 3 agosto 2015-
- 4[^] RATA - scadenza 3 settembre 2015-

- 1) DI STABILIRE la scadenza del "saldo/conguaglio" per il 30 novembre 2015 e di dare atto che la rata di saldo/conguaglio verrà calcolata sulla base dell'importo annuo dovuto a titolo di TARI 2015, tenuto conto delle tariffe definitive stabilite con apposita delibera Comunale, dal quale saranno scomputati i pagamenti delle rate in acconto.
- 2) DI STABILIRE che il tributo TARI per l'anno 2015 è versato al Comune di Benevento mediante bollettino di conto corrente postale, ovvero tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241 (F/24);
- 3) DI DICHIARARE, , il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.


L'Assessore alle Finanze
Prof. Francesco Saverio Coppola

PARERI SULLA PROPOSTA

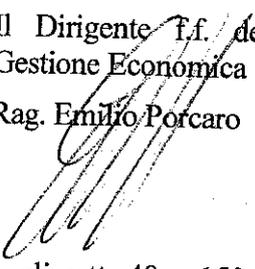
Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Li

.....

Il Dirigente f.f. del Settore
Gestione Economica
Rag. Emilio Porcaro

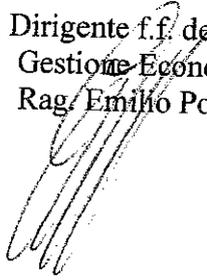


Visto il D. Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 e 153,; Letta la proposta di deliberazione, , il sottoscritto dirigente del Settore Finanze esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Li

.....

Il Dirigente f.f. del Settore
Gestione Economica
Rag. Emilio Porcaro



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione che precede;

Visto l'art. 49 del Dlgs n. 267/2000 in ordine ai pareri favorevoli per la regolarità tecnica e contabile del presente atto, espressi dai responsabili dei servizi interessati;

DELIBERA

DI STABILIRE, nelle more dell'approvazione del Piano FINANZIARIO TARI anno 2015 e

PRESENTI 28

Il Presidente apre la discussione.

Relaziona sull'argomento l'Assessore Coppola che consegna una relazione che si allega. (All. 1)

Interviene il Consigliere Ambrosone.

Entra in aula il Consigliere Tibaldi. PRESENTI 29

Interviene il Consigliere Quarantiello che presenta al tavolo della Presidenza un emendamento (All.2).

Intervengono i Consiglieri Orlando, Zarro, De Nigris, Trusio.

Interviene ancora l'Assessore Coppola.

Chiude il dibattito il Sindaco.

Il Consigliere Quarantiello chiede una sospensione della seduta.

Il Presidente sospende la seduta alle ore 14.00. La stessa riprende alle ore 15.25 alla presenza del Sindaco e dei seguenti Consiglieri: Ambrosone, Caputo, Collarile, De Nigris, De Rienzo, Fioretti, Ingaldi, Izzo, Lanni, Lauro, Miceli, Molinaro, Orlando, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Picucci, Quarantiello, Tanga, Tibaldi, Trusio, Varricchio, Zarro, Zoino Francesco. PRESENTI 26

Entra in aula il Consigliere Pasquariello. PRESENTI 27

Interviene il Consigliere Zarro.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento Quarantiello che, rimodulato dal suo primo firmatario, è stato anche munito del parere di regolarità tecnica-contabile dal dirigente ff. Porcaro.

Il suddetto emendamento Quarantiello posto in votazione viene APPROVATO con Voti UNANIMI, resi in forma palese.

Interviene il Consigliere Tibaldi.

Il Presidente comunica che il Consigliere Ingaldi ha costituito il gruppo consiliare "A.P.I.", assumendone le funzioni di Capogruppo e il Consigliere Paglia ha aderito al gruppo consiliare del "P.D."

Il Presidente pone in votazione la proposta così come emendata dall'emendamento Quarantiello.

PRESENTI 27

Il Consiglio Comunale

Vista la relazione espressa nelle premesse.

Visti i pareri espressi per legge.

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti allegato (All.3).

Visto l'emendamento Quarantiello approvato (All.2).

Uditi gli interventi del Sindaco, dell'Assessore Coppola e dei Consiglieri.

.../...

Con 18 Voti Favorevoli e 9 Astenuti (Ambrosone, De Nigris, Lauro, Orlando, Pasquariello, Picucci, Quarantiello, Tibaldi, Trusio), resi per appello nominale

Delibera

Di stabilire , nelle more dell'approvazione del Piano Finanziario TARI anno 2015 e delle relative tariffe, che il versamento a titolo del tributo comunale sui rifiuti sia effettuato per l'anno 2015,

nella misura dell'80% calcolato in base alle tariffe vigenti per la TARI nell'anno 2014 oltre il tributo provinciale suddiviso in quattro rate con le seguenti scadenze:

- 1^ RATA - scadenza 20 maggio 2015 -
- 2^ RATA - scadenza 3 luglio 2015 -
- 3^ RATA - scadenza 3 agosto 2015 -
- 4^ RATA - scadenza 3 settembre 2015 -

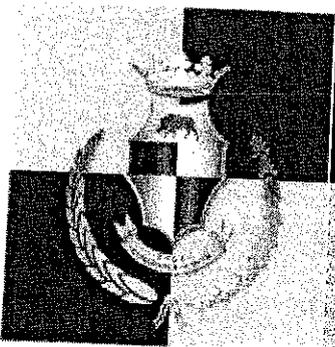
Di stabilire la scadenza del "saldo/conguaglio" per il 30 novembre 2015 e di dare atto che la rata di "saldo/conguaglio" verrà calcolata sulla base dell'importo annuo dovuto a titolo di TARI 2015, tenuto conto delle tariffe definitive stabilire con apposita delibera comunale, dal quale saranno scomputati i pagamenti delle rate in acconto.

Di stabilire che il tributo TARI per l'anno 2015 è versato al Comune di Benevento mediante bollettino di conto corrente postale , ovvero tramite il modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241 (F/24).

Di prevedere il pagamento della tassa anno d'imposta 2016, per i tutti i soggetti obbligati il pagamento del suddetto tributo in cinque rate o dodici rate eventualmente lo richiedessero.

Di impegnare l'amministrazione ad aggiornare il Regolamento comunale delle Entrate ai sensi di cui sopra.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.



Città di Benevento

ASSESSORATO ALLE FINANZE DELIBERA SCADENZE TARI 2015

Signori Consiglieri,

La delibera che oggi vi riproponiamo riguarda le scadenze TARI per l'anno 2015 fissate in numero di cinque, di cui quattro sono di acconto pari al 80% dell'importo 2014 e l'ultima di conguaglio. Questa ultima rata sarà calcolata dopo la deliberazione del Consiglio sul piano finanziario Tari e sul contratto di servizio ASIA, che si prevede entro la prima decade di maggio, prima del Bilancio di previsione fissato per il 31 maggio 2015. Questa breve relazione che resta agli atti del presente consiglio vuole esplicitare maggiormente il mio intervento dell'ultimo consiglio onde evidenziare problematiche poco emerse nella precedente seduta.

Abbiamo discusso a lungo con le strutture tecniche prima di predisporre la delibera quante rate era possibile effettuare nell'anno. Alla fine siamo giunti alla conclusioni sulla base di valutazioni organizzative, logistiche ed economiche che il massimo delle rate può essere sei. Servono circa due mesi per predisporre il ruolo degli acconti e il ruolo per il conguaglio, con relativa spedizione e controllo di qualità, in totale quattro mesi. Abbiamo evitato di far coincidere con altre scadenze tributarie previste dalla legge (IMU e TASI) nel mese di giugno e dicembre, restano quindi solo 6 mesi e quindi sei rate possibili partendo con la prima scadenza da febbraio. Questo anno tenuto conto che si è partiti da marzo quindi con un mese di ritardo abbiamo proposto solo 5 rate.

Le rate Tari presso altri comuni non superano mai sei scadenze normalmente quattro.

Un raddoppio delle rate comporta maggiori oneri economici per i contribuenti e un maggiore onere organizzativo che finisce per incidere ulteriormente sulla qualità del servizio.

Tenuto conto che nell'ultimo Consiglio comunale si è parlato di aumentare le rate ben oltre le sei è necessario che tutti i consiglieri siano a conoscenza degli impatti conseguenti. Tutto può essere deliberato ma accettando anche le relative conseguenze che non determinano un danno economico e finanziario valutabile solo in termini di equilibrio di bilancio, ma pongono seri argomenti come il maggior costo per i contribuenti e la risposta organizzativa delle strutture comunali. Si riportano solo a titolo di indicazione gli effetti di un numero di 12 rate. Assumendo come numero contribuenti circa 25.000 il costo totale per bollettazione dodici rate € 100.000,00 rispetto al costo totale delle cinque rate pari ad € 68.000,00. La scelta della determinazione di 12 rate aumenta, quindi, per quasi 32.000 euro l'imposizione fiscale (vedi relazione allegata ufficio tributi).

Accanto a questo aspetto finanziario occorre segnalare anche l'aspetto organizzativo e funzionale della struttura amministrativa. Un maggior numero di rate porta inevitabilmente ad un maggior impegno per l'ufficio. Difatti, da un lato si riscontrerà un maggior afflusso di utenza in prossimità delle scadenze e dall'altro si avrà un maggior afflusso di informazioni finanziarie da registrare e verificare.

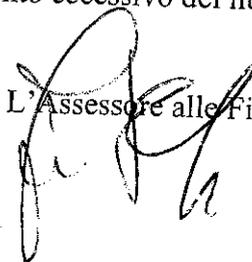
Teoricamente, con la concessione di un numero di 12 rate l'ufficio dovrebbe gestire qualcosa come 300.000 transazioni - ! - (12 pagamenti per 25.000 contribuenti) o una percentuale significativa di tale numero.

All'uopo preme rappresentare che l'ufficio è chiamato quotidianamente a gestire i compiti istituzionali con un numero non adeguato di dipendenti nonostante la delibera di giunta comunale n. 109 del 22 luglio 2014, avente ad oggetto "Lotta all'evasione. Obiettivi programmatici", avesse inteso potenziare l'ufficio. Si ricorda che attività fondamentali come gli accertamenti tributari vengono assolte solo grazie alla spirito di abnegazione dei dipendenti che si ritrovano quasi quotidianamente a trattenersi ben oltre l'orario di lavoro.

Un impatto del genere comporterebbe ulteriori criticità nel funzionamento dell'attività ordinaria e complicherebbe le fasi di accertamento tributario. Attività necessarie, quest'ultime, per la lotta all'evasione e per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano finanziario pluriennale di riequilibrio.

Un ultimo aspetto da non trascurare è inerente alla confusione che può generare nel contribuente un plico contenente 12 richieste di pagamento con altrettante code agli uffici per la certificazione del pagamento. L'amministrazione finanziaria deve cercare di adottare mezzi di semplificazione e rendere meno pressante l'adempimento fiscale. In tal senso l'aumento eccessivo del numero di rate non appare certo ispirato a tali principi.

L'Assessore alle Finanze



Benevento 31 marzo 2015



Città di Benevento

SETTORE GESTIONE ECONOMICA

RISERVATA

All'Assessore alle Finanze
SEDE

Oggetto: Delibera IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – Componente TARI – determinazione tari, scadenze e riscossione 2015. Nota Tecnica dilazione in dodicesimi.

Si fa seguito alla sua richiesta, formulata per le vie brevi, tesa a ricevere un parere tecnico su una dilazione in dodicesimi del tributo TARI.

Il comma 688 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità anno 2014), modificato dall'art. 1, comma 1, lett. b) del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, prevede che «il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui al comma 667 e 668, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità offerte dai servizi elettronici di incasso [...]. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI ed alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno».

La norma richiamata, come chiarito anche dalla nota del Ministero delle finanze del 24 marzo 2014, attribuisce ai comuni la piena facoltà di stabilire liberamente le scadenze ed il numero delle rate della TARI, prevedendo come unico limite il rispetto della previsione di un numero minimo di due rate semestrali.

Pertanto, appare pacifica la possibilità di prevedere anche dodici rate per il versamento del tributo.

Tuttavia, non possiamo esimerci dal valutare la convenienza tecnica ed economica della dilazione della riscossione del tributo. Difatti, occorre riflettere attentamente sui risvolti che tale decisione può avere sulla determinazione del tributo e sull'impatto organizzativo dell'ente.

Da un punto di vista di impatto finanziario, una dilazione in dodici rate comporta indubbiamente un aumento dei costi di bollettazione (stampa ed imbustamento) e di spedizione. Difatti, con il sistema di acconto e saldo avremo due spedizioni. La prima riguarderà l'acconto e vedrà prodotto un avviso di liquidazione del tributo e 11 modelli di pagamento in acconto + 1 modello di rata unica acconto.- Circa 13 pagine. Ogni foglio pesa circa 8 gr.. Pertanto il peso del plico dovrebbe essere di 104 grammi rispetto ai 48 gr. che avremmo con una bollettazione di acconto di 4 rate (4 rate + 1 rata unica + avviso.). Nello specifico, possiamo esaminare il costo.

Dal sito di Poste Italiane:

Posta Prioritaria - Tariffe e formati

I prezzi dipendono dal peso, dal formato, distinto in piccolo, medio, extra, e dal rispetto dello standard di confezionamento.

Scaglioni di peso	Tariffe		
	Piccolo standard	Medio standard	Extra standard o qualunque formato non standard
fino a 20 g	0,80	2,15	2,15
Oltre 20 g e fino a 50 g	2,15	2,15	2,40
Oltre 50 g e fino a 100 g	---	2,40	2,95
Oltre 100 g e fino a 250 g	---	2,95	3,65
Oltre 250 g e fino a 350 g	---	3,65	5,95
Oltre 350 g e fino a 1000 g	---	5,95	9,15
Oltre 1000 g e fino a 2000 g	---	9,15	9,15

Dimensioni *	Formati			
	Tutti (minimo)	Piccolo Standard (fino a)	Medio Standard (fino a)	Extra Standard o qualunque formato non Standard (fino a)
Altezza (mm)	90	120	250	250
Lunghezza (mm)	140	235	353	353
Spessore (mm)	0,15	5	35	50
Peso (g)	3	50	2000	2000

Bollettazione dodici rate		Bollettazione 5 rate	
Plichi fino a 120 gr. Costi stampa ed imbustamento	€. 1,05	Plichi fino a 50 gr. Costi stampa ed imbustamento	€. 0,57
Spedizione	€. 2,95	Spedizione	€. 2,15
Totale	€. 4,00	Totale	€. 2,72

(Contribuenti circa 25.000. Costo totale per bollettazione dodici rate € 100.000,00 rispetto al costo totale delle cinque rate pari ad € 68.000,00. La scelta della determinazione di 12 rate aumenta, quindi, per quasi 32.000 euro l'imposizione fiscale.

Accanto a questo aspetto finanziario occorre segnalare anche l'aspetto organizzativo e funzionale della struttura amministrativa. Un maggior numero di rate porta inevitabilmente ad un maggior impegno per l'ufficio. Difatti, da un lato si risconterà un maggior afflusso di utenza in prossimità delle scadenze e dall'altro si avrà un maggior afflusso di informazioni finanziarie da registrare e verificare.

Teoricamente, con la concessione di un numero di 12 rate l'ufficio dovrebbe gestire qualcosa come 300.000 transazioni - ! - (12 pagamenti per 25.000 contribuenti).

All'uopo preme rappresentare che l'ufficio è chiamato quotidianamente a gestire i compiti istituzionali con un numero non adeguato di dipendenti nonostante la delibera di giunta comunale n. 109 del 22 luglio 2014, avente ad oggetto "Lotta all'evasione. Obiettivi programmatici", avesse inteso potenziare l'ufficio. Si ricorda che attività fondamentali come gli accertamenti tributari vengono assolte solo grazie alla spirito di abnegazione dei dipendenti che si ritrovano quasi quotidianamente a trattarsi ben oltre l'orario di lavoro. Un impatto del genere comporterebbe ulteriori criticità nel funzionamento dell'attività ordinaria e complicherebbe le fasi di accertamento tributario. Attività necessarie, quest'ultime, per la lotta all'evasione e per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano finanziario pluriennale di riequilibrio.

Un ultimo aspetto da non trascurare è inerente alla confusione che può generare nel contribuente un plico contenente 12 richieste di pagamento. L'amministrazione finanziaria deve cercare di adottare mezzi di semplificazione e rendere meno pressante l'adempimento fiscale. In tal senso l'aumento del numero di rate non appare certo ispirato a tali principi.

In conclusione, si può affermare che tale scelta comporta un aggravio in termini di spese per le casse comunali ed un probabile malfunzionamento dei servizi svolti dalla struttura amministrativa. Pertanto tale soluzione, a mio avviso, non appare conforme ai principi amministrativi di economicità, efficienza ed efficacia cui ogni PA è chiamata ad ispirarsi.

Tanto si doveva,

UFFICIO TRIBUTI

Il Responsabile

Dott. Domenico BARRA

Benevento 30 marzo 2015

31-03-15

HCC. 2

Mr

Al Presidente del
Consiglio Comunale di
BENEVENTO

Al Segretario Generale
del Comune di
BENEVENTO

OGGETTO : (TARI) Pagamento della tassa in
dodicesimi a pagarsi dal 01.01.2016
- Anno D'Imposta 2016

I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione, in ragione del fatto che, attualmente, si vive in una condizione di grave crisi economica, e di grande precarietà che coinvolge una moltitudine di cittadini nonché le aziende che stante la crisi sono in difficoltà, e visto che essi saranno costretti a pagare oltre la TASI, anche la TARI e l'IMU e, in considerazione del fatto che l'Amministrazione versa all'A.S.I.A. l'imposta ogni mese,

PROPONGONO

- 1) di prevedere per tutti i soggetti obbligati il pagamento del suddetto tributo ^{*} ~~in dodici rate per l'anno 2016, versando con le prime 11 rate l'80% del tributo dovuto e con l'ultima il conguaglio, tutte da pagarsi entro il 16 del mese.~~

BENEVENTO 31-03-2015

I Consiglieri :

[Handwritten signatures of council members]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

~~1) da un anno di~~
~~in cinque rate suo ed un montante di obbligate~~

31-03-15 h

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA/CONTABILE

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto che sono pervenuti in data odierna i seguenti emendamenti alla proposta agli atti del Consiglio:

- **Emendamento n. 1.2 (TARI) Pagamento della tassa in dodicesimi a pagarsi dal 01.01.2016. ANNO D'IMPOSTA 2016.**

Tenuto conto che l'Ente ha approvato, con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 29/08/2014, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi dell'articolo 243 bis del TUEL n. 267/2000 – ex art. 1, comma 573 bis, della legge 147/2013, e che occorre valutare prioritariamente gli emendamenti proposti rispetto a tale atto verificando l'impatto sugli equilibri di bilancio. Tenuto conto:

- che una alterazione derivante dalle modifiche regolamentari e delle tariffe comprometterebbe gli equilibri finanziari in quanto gli stessi sono parte integrante della manovra di riequilibrio finanziario;
- che l'emendamento proposto è conforme al disposto normativo in materia di termini e modalità di versamento di cui all'art. 1, comma 688, della legge 147/2013 e s.m.i., e che i maggiori costi di spedizione e di gestione saranno caricati, in termini di equilibrio, nel piano finanziario dell'anno di competenza;

in tali sensi si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, dell'emendamento succitato alla proposta di deliberazione.

Benevento, 31/03/2015

Il dirigente Settore Gestione economica reggente
(Emilio Porcaro)





COMUNE DI BENEVENTO
Collegio dei Revisori Legali dei Conti

Oggetto: **Richiesta di parere sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: "IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – Componente TARI – determinazione tari, scadenze e riscossione 2015"**

L'anno 2015 del mese di marzo il giorno 18 presso il Comune di Benevento si è riunito il collegio dei revisori dei conti nelle persone di

dott. Giovanni Cuomo	PRESIDENTE
dott. Sabino Pontillo	COMPONENTE
dott. Francesco Parente	COMPONENTE

Il Collegio procede alla disamina della proposta di deliberazione ad oggetto: *IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – Componente TARI – determinazione tari, scadenze e riscossione 2015.*

Preso atto che la proposta deliberativa de qua prevede:

- 1. di stabilire, nelle more dell'approvazione del piano finanziario TARI anno 2015 e delle relative tariffe, che il versamento a titolo di acconto del tributo comunale sui rifiuti sia effettuato, per l'anno 2015, nella misura del 80% calcolato in base alle tariffe vigenti per la TARI nell'anno 2014 oltre a tributo provinciale suddiviso in quattro rate con le seguenti scadenze: 1° rata - 20 maggio 2015; 2° rata - 3 luglio 2015; 3° rata - 3 agosto 2015; 4° rata - 3 settembre 2015.*
- 2. di stabilire la scadenza del saldo/conguaglio per il 30 novembre 2015 e di dare atto che la rata di saldo/conguaglio verrà calcolata sulla base dell'importo annuo dovuto a titolo di TARI 2015, tenuto conto delle tariffe*

definitive stabilite con apposita delibera comunale, dalla quale saranno scomputati i pagamenti delle rate in acconto;

CONSIDERATO CHE

l'articolo 1 comma 1 lettera b) del DL. 06/06/2014 n. 16, che sostituisce il comma 688 della Legge di Stabilità 2014, sancisce che: "*il Comune stabilisce il numero e le scadenze della TARI.....*";

VISTA

la nota M.E.F. del 24 marzo 2014, che, in risposta ad un quesito, ha precisato che la norma istitutiva della TARI, attribuisce ai Comuni, nelle more dell'approvazione della delibera regolamentare di disciplina del tributo medesimo, la piena facoltà di stabilire le scadenze ed il numero della rate del tributo, prevedendo la possibilità di riscuotere acconti sulla base degli importi versati nell'annualità precedente;

rilevata la propria competenza ex art. 239 del DLgs 267/2000;

esprime

parere favorevole sul richiamato progetto di deliberazione consiliare.

Il Collegio dei Revisori Legali dei Conti

dott. Giovanni Cuomo

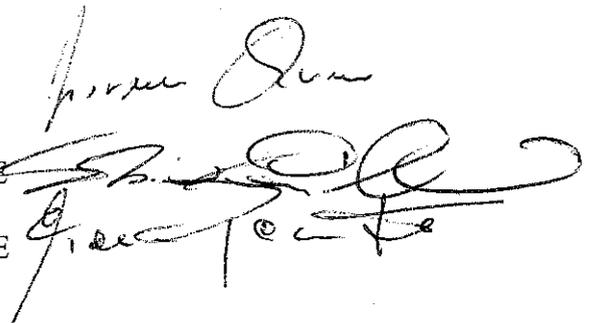
PRESIDENTE

dott. Sabino Pontillo

COMPONENTE

dott. Francesco Parente

COMPONENTE



3° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – COMPONENTE TARI – DETERMINAZIONE TARI, SCADENZE E RISCOSSIONE 2015.

PRESIDENTE IZZO: Come ricorderete, vi è stata una chiusura anticipata del Consiglio Comunale scorso per mancanza di numero legale, sulla votazione su una richiesta di sospensione mentre trattavamo di questo punto. Ovviamente, come voi certamente sapete, il regolamento, allorquando la seduta viene chiusa per mancanza di numero legale, l'argomento è come se non fosse stato minimamente affrontato. Quindi, dovremmo, uso il condizionale perché ovviamente poi adesso valuteremo insieme, iniziare l'argomento ex-novo. Noi eravamo rimasti, se ben ricordo, all'approvazione all'unanimità dei presenti, dopo la discussione che vi fu, di un primo emendamento; presentato come primo firmatario, se ben ricordo, dal Consigliere Quarantiello, però approvato all'unanimità e che riguardava il pagamento in eventualmente dodici rate della TARI anno 2016, giusto? Dopodiché venne presentato un ulteriore emendamento, che allora venne acquisito, ma ovviamente per quello che ho detto precedentemente non ha più valore, nel senso che dovrebbe essere ripresentato, e che riguardava la suddivisione in 8 rate della TARI dell'anno 2015, con partenza da maggio; ed erano state indicate anche delle percentuali per quanto riguarda un eventuale conguaglio, un eventuale anticipo. Ovviamente, al momento noi abbiamo su questo argomento la riproposizione del primo emendamento votato all'unanimità, che ovviamente va rivotato; e al momento, Segretario, non abbiamo... Allora, ovviamente il dirigente lo sta rileggendo, ma è uguale a quello che abbiamo approvato, credo che il parere debba essere sovrapponibile totalmente a quello della precedente seduta. Quindi se qualcuno vuole intervenire su quest'argomento, attendiamo che il dirigente del settore Finanze ci faccia avere questo emendamento con il suo parere, dopodiché ovviamente passeremo alla votazione di questo emendamento ed eventualmente di altri. Ricordo, a me stesso, che il nostro regolamento prevede che l'approvazione di un emendamento, un emendamento successivo che vada in contrasto con quello precedentemente approvato, l'emendamento successivo non può essere accolto, decade. Chiaro questo concetto? È il primo emendamento approvato che fa testo; le presentazioni di successivi emendamenti che contrastano in maniera palese con questo emendamento approvato, decadono. Quindi vale il primo, non l'ultimo. Abbiamo questa interpretazione, di questo ringraziamo anche il Segretario; era nostra convinzione, negli anni addietro, che mano mano l'ultimo emendamento fosse quello che poi facesse, diciamo, "legge". In realtà la lettura del nostro regolamento è all'opposto; e c'è anche una... (intervento senza microfono)... Allora un emendamento successivo, qualora non intervenga sulle modifiche fatte dall'emendamento precedente, può essere accolto, può essere votato. Solo quando, allora facciamo un esempio: se io approvo, approvo, perché se viene bocciato l'emendamento a cascata vanno gli altri; facciamo un esempio molto semplice, io approvo un emendamento in cui dico che le rate devono essere 6, poi ne presento un altro dove le rate devono essere 4; va a modificare l'impalcatura, l'impianto del primo emendamento, questo emendamento decade... (intervento senza microfono)... Sì, sì, certo, lei ne ha facoltà, Assessore, sì stavamo giusto... Sì, noi stavamo anche facendo un po' questi ragionamenti nell'attesa che arrivasse poi il parere... Dica Consigliere... (intervento senza microfono)... No, credo che sia la stessa cosa, perché modifica quello precedente.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Se è compatibile sì, se è incompatibile non è sottoposto a votazione, decade automaticamente.

PRESIDENTE IZZO: Decade.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Può essere compatibile per (?) una maggiore agevolazione, da 12 passiamo a 8, no?

PRESIDENTE IZZO: No, perché l'impianto di questo eventuale emendamento, Consigliere Ambrosone, erano le 6 rate. Adesso stiamo ragionando praticamente... Ma giusto per comprendere di che cosa stiamo parlando. Allora, l'Assessore su questo punto, Consigliere Quarantiello, aveva chiesto di poter intervenire... (intervento senza microfono)... Ho capito Consigliere, non lo dica a me, gli assenti hanno sempre torto... Ma guarda a me... L'importante... Consigliere Quarantiello, a me basta che ci sia un solo interlocutore; molto spesso io parlo a me stesso da solo... (intervento senza microfono)... Abbiamo superato questa fase, Consigliere Orlando... Ecco, Consigliere Orlando, Consigliere Orlando... I nostri capelli bianchi ci hanno fatto superare anche questa fase. Allora Assessore, prego.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, l'altra volta io ho cercato di spiegare a voce, però questa volta l'ho messo per iscritto e lo lascio agli atti del Consiglio, perché è un documento su cui il Consiglio deve meditare. L'argomento è questo: voi sapete bene, questa è un'osservazione che fece diverso tempo fa l'Onorevole Zarro quando si insediò come consigliere; ci sono alcuni emendamenti che non possono essere valutati nel momento in cui vengono posti, perché richiedono delle valutazioni molte volte di carattere organizzativo, logistico che non può essere espresso. L'altra volta il dirigente del settore Finanza espresse un parere di carattere tecnico-contabile, che non aveva niente a che fare con i costi che noi stiamo trasferendo sulla comunità. Chiaramente il dirigente si preoccupò del bilancio (?), ma non si preoccupò dei costi che noi stiamo trasferendo sulla comunità, e vi chiarisco quali costi stiamo trasferendo sulla comunità: se noi ipotizziamo dodici rate, praticamente il costo delle spedizioni passa da 86.000 € a 100.000 €; noi andiamo a caricare sulla TARI, quindi a carico del contribuente, 32.000 € in più. Chiaramente, il Consiglio può decidere tutto, ma gli stiamo dando non un'agevolazione, gli stiamo dando un aggravio di costi, chiaramente. Seconda cosa: gli stiamo dando la possibilità di non fare tre file, ma di fare undici file negli uffici postali per il pagamento degli F24, io non lo so; e in più non è facilmente valutabile, se non in termini di pressione sugli sportelli operativi, di quante persone chiaramente si recheranno più spesso agli sportelli, un abbassamento della qualità del servizio. Quindi noi sconteremo tre effetti: aumenti di fastidi e di costi che trasferiamo ai contribuenti, io qua lascio questa relazione e ci sono anche tutti questi conti, sono stati fatti dall'Ufficio Tributi, (?); e poi soprattutto c'è la valutazione di che cosa significhi in termini di maggior lavoro, perché significa che 25.000 contribuenti moltiplicato 11 avvisi, significa che grosso modo noi potremmo avere 300.000 transazioni in un anno. Ora, il mio dovere era farvi presente queste difficoltà, poi noi abbiamo calcolato invece la misura equilibrata, per il Comune e per, chiaramente, il contribuente, è di 6 rate al massimo in un anno; partendo da febbraio, partendo da febbraio, chiaramente. Quest'anno siccome noi partiamo da febbraio, sperando che oggi si approvi, chiaramente, sono 5 rate; tenete presente, io mi sono guardato, anche con i dovuti approfondimenti, perché giustamente gli approfondimenti nascono anche dopo. Ma molti Comuni italiani non superano le 6 rate, anzi la normalità sono 4 rate. Ora era mio dovere farvi presente queste osservazioni di carattere tecnico, le lascio agli atti del Consiglio, ho dichiarato che noi stiamo trasferendo dei maggiori costi a carico del contribuente, adesso a voi la libera discussione e le libere decisioni.

CONSIGLIERE ORLANDO: Quindi Assessore mi scusi, prima che... No, no la domanda è solo questa: lei ci sta dicendo che il dirigente non ha valutato attentamente questa scelta?

ASSESSORE COPPOLA: Ha valutato solo il parere (?) era sugli equilibri di bilancio del Comune.

CONSIGLIERE ORLANDO: E perché è chiaro, su quali equilibri di bilancio?

ASSESSORE COPPOLA: È chiaro. E in quel caso minori incassi per il Comune non c'erano; perché noi stiamo facendo valutare una cosa che ha a che fare con l'organizzazione, con il carico sui contribuenti. Purtroppo la valutazione non era semplice, non potevamo... (voci di sottofondo)... Scusate, scusate, ma non si poteva valutare in quel momento il peso della raccomandata.

(discussioni in sottofondo)

PRESIDENTE IZZO: Per favore, Consigliere... Non vi sovrapponetevi, sì... Consigliere Orlando, Consigliere Orlando... Va bene... Consigliere Orlando, va bene grazie. Consigliere Ambrosone, lei voleva chiedere una cosa all'Assessore? Prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Volevo chiedere, Assessore, lei faceva riferimento...

CONSIGLIERE ORLANDO: ... Non voglio intervenire, solo se è possibile, Presidente, avere...

(audio interrotto)

CONSIGLIERE AMBROSONE: Assessore, chiedo scusa, lei faceva riferimento ad un maggior costo per l'utente nella rateizzazione di un certo numero di rate, giusto? Ma questo perché decorrono...

PRESIDENTE IZZO: Si microfoni un attimo, per favore, Assessore... Chiudi un po' il microfono.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, è il costo della raccomandata; che voi sapete che il costo della raccomandata non è lineare il costo della crescita della raccomandata, per cui mettendo dodici fogli in una busta, il peso aumenta in un primo momento e porta il costo a 4 €. Rispetto a quello grossomodo che noi abbiamo, è molto più basso, perché noi mettiamo... Purtroppo questo calcolo non si poteva fare nel momento in cui è stato fatto l'emendamento... (intervento senza microfono)... Aspetta, mi hanno sottratto la carta...

CONSIGLIERE AMBROSONE: (senza microfono) credo che questo sia (?) con un'impostazione diversa, magari si può inviare una (?) e trovare un modo di come loro possano ritirare i bollettini presso gli uffici...

ASSESSORE COPPOLA: Eh no, perché quello porta tutti gli F24 all'interno.

CONSIGLIERE AMBROSONE: (senza microfono) Se glieli faccio scaricare dal sito?

ASSESSORE COPPOLA: E come fanno? E le persone anziane come fanno?... (voci di sottofondo)... Vabbè, io vi ho detto l'osservazione tecnica, poi chiaramente voi discutetene liberamente; però era mio dovere fare l'approfondimento e riferirvi, poi chiaramente tutte le soluzioni sono possibili e discutibili. Però era mio dovere informarvi.

X: (senza microfono) (??) di 2 € che pagherà 4, pagherà...

ASSESSORE COPPOLA: Esatto, grosso modo.

PRESIDENTE IZZO: Per ogni contribuente...

ASSESSORE COPPOLA: Ne questo costo se lo può addossare il Comune perché finisce nel piano TARI, ha capito?

CONSIGLIERE AMBROSONE: (senza microfono) Singolarmente, ogni contribuente che (?) in più?

ASSESSORE COPPOLA: E va quasi verso il raddoppio del costo della raccomandata...

CONSIGLIERE AMBROSONE: (senza microfono) Quindi se la raccomandata costa 5 €, paga 5 € in più all'anno?

ASSESSORE COPPOLA: Esatto.

CONSIGLIERE AMBROSONE: (senza microfono) Considerando che ha la facoltà e la possibilità di rateizzare...

PRESIDENTE IZZO: (?) se lei dice le spese a carico del contribuente dell'invio della raccomandata, direbbe? Ma è fattibile una cosa del genere, Assessore?

ASSESSORE COPPOLA: In che senso?

PRESIDENTE IZZO: Cioè diceva, se ho ben capito, Consigliere Ambrosone, diceva le maggiori spese che ovviamente il Comune non può... sono a carico del contribuente, quindi raccomandata a carico del... Sa che cosa succederà, Consigliere Ambrosone? Lei se l'immagina quando praticamente arriveranno queste raccomandate a casa, non trovano qualcuno e devi anche andare a pagare la raccomandata... non è un impatto, devi andare a pagare anche il costo della raccomandata; o viene messo nei bollettini, viene messo... verrebbe messo nei bollettini però...

ASSESSORE COPPOLA: Viene messo nella tariffa, viene messo, viene inserito nella tariffa, quello è il problema.

X: Assessore, chiedo scusa, posso?

PRESIDENTE IZZO: Un secondo solo.

CONSIGLIERE AMBROSONE: 5 € in più da quello che capisco... (piccola interruzione audio) 5 € dilazionando per 12 mesi, una somma per il cittadino una cosa anche accettabile; se questo è, se la somma effettivamente corrisponde solo a 5 €, a 4 €, al costo di una raccomandata. Che poi si può trovare il modo di come tecnicamente ovviare a questo, un modo per far sì che non ci sia questo ulteriore aggravio rispetto al peso della raccomandata. Però credo che un cittadino, considerando le difficoltà, potendo dilazionare per 12 mesi per 5 € in un anno, credo che alla fine sarà anche contento di poterlo fare.

PRESIDENTE IZZO: Eh sì, questo però ovviamente io credo Assessore che ci debba essere però un problema anche però legato al bilancio; io credo che questa sia una questione che dovremmo decidere, è giusto? Hai capito?

ASSESSORE COPPOLA: Allora, ripeto: per quanto riguarda l'incasso del Comune, il problema non pone problemi di equilibrio di bilancio; pone essenzialmente un problema organizzativo che riguarda l'Ente Comune, perché in effetti noi potremmo avere una maggiore pressione agli sportelli per (?) che in

effetti... Se oggi in relazione a quattro avvisi o a tre avvisi, le persone si presentano un certo numero di volte, quando gliene mandiamo 11, se ne presenteranno moltiplicato 11 in qualche maniera. Questo è il primo problema. E quindi avremo un rischio di abbassamento della qualità del servizio e di code non facilmente gestibili. Secondo problema: caricheremo sul contribuente un maggior costo legato a un maggior peso della raccomandata, chiaramente; questo è l'altro aspetto del problema, che dobbiamo tenere conto. E poi c'è il fastidio che ha il contribuente: anche questo è da valutare, perché voi immaginate una persona anziana che riceve undici F24 e che, ogni mese, deve andare a fare la fila alla Posta o in banca per pagare l'F24. E allora?

PRESIDENTE IZZO: Sì, aspetti Consigliere Quarantiello, lei deve chiedere innanzitutto di poter intervenire, lo deve fare nei modi che le sono consoni, non in quel modo lì; siamo ancora affrontando un ragionamento, quindi quando io le darò la parola, lei parlerà. Il dito... ma non è che ho fatto intervenire altri, rispetto al dibattito.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, io volevo solo chiudere. Le mie sono osservazioni tecniche, poi voi siete liberi di scegliere, giustamente, siete il Consiglio comunale, qual è il problema? Però era mio dovere, per farvi presente che in qualche maniera non è che portiamo solo vantaggi, portiamo pure qualche svantaggio, e ne dovete tenere conto, chiaramente, siccome voi siete, rappresentate questa città, dovete sapere che se c'è una decisione, una cosa è che la prendiamo sapendo che ci sono (?) vantaggi, sapendo che c'è qualche vantaggio in meno chiaramente. La cosa importante è che era mio dovere, anche di coscienza, di informarvi correttamente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. Saluto i consiglieri comunali dando un ulteriore saluto ai due neo consiglieri, gli auguri al neo Assessore Zollo che in questo momento non vedo... Assessore, dico, continuate comunque a prenderci sempre in giro. Poi il Presidente della Commissione Finanza continua a dire che noi facciamo ostruzionismo. Caro Presidente, faremo ancora di più ostruzionismo, perché io vedo che non esiste serietà da parte della maggioranza; e lo dico a chiare lettere. Guardate, caro Assessore, lei ha fatto una considerazione mettendosi dalla parte dei cittadini; io le dico che se il sottoscritto, insieme ai consiglieri di opposizione, hanno redatto un emendamento, sicuramente è un emendamento non che proviene dalle proprie idee, ma proviene ascoltando numerose e numerose famiglie di questa città, che lei purtroppo non conosce in quanto vive una società e una città diversa, che è Napoli. Quindi, eventualmente, questo discorso di disagio dei cittadini per il pagamento della TARI in dodicesimi, lo deve andare a fare agli amministratori del Comune di Napoli; perché, se mi consente, lei di questa realtà non ne è a conoscenza. Intanto voglio dire ai due nuovi consiglieri che il mio emendamento iniziale, poi è stato rimodulato in base a ciò che la struttura tecnica ha suggerito quando ha dato il parere, non era riferito a un discorso generale in dodicesimi: il nostro emendamento era riferito a coloro i quali ne chiedessero, eventualmente, la possibilità; quindi questo significa che in quel caso la struttura non avrebbe dovuto fare le raccomandate con dodici modelli F24. Io l'emendamento, il primo emendamento protocollato, Assessore, ce l'ho ancora qui, fortunatamente; perché siamo abituati a non buttare le carte. Allora, guardate, non prendeteci in giro, perché questa è una presa in giro; perché io, l'emendamento fatto, ho detto le famiglie che ne dovessero chiedere la necessità e la volontà, vanno all'Ufficio Tributi e vanno a chiedere il pagamento in dodicesimi. Io ricordo, in Consiglio, questo è l'emendamento. La struttura tecnica, nel dare il parere, poi ha chiamato i consiglieri, il Consigliere come

primo firmatario ed è stata la struttura a dire che era il caso e sarebbe stato il caso, meglio, farlo per tutti; Assessore si ricorda? No, no, mi faccia finire.

ASSESSORE COPPOLA: La struttura tecnica ha detto che quel fatto si poteva fare solo se il cittadino presentava il reddito ISEE.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: No, ho capito. Benissimo. E allora io ho continuato a dire in quella fase, innanzitutto mi faccia capire perché nella proposta di delibera per il 2015, vengono definite le 4-5 rate, e vengono definite a tutti... Allora, se c'è il criterio di definire in rate, allora anche per il 2015 devono essere i cittadini che presentano il modello ISEE. Io dissi "perché il modello ISEE?"; lei non può entrare nelle tasche dei cittadini di Benevento, continuo a dire, lei deve riferirsi alla realtà di Napoli perché vive a Napoli. Mi faccia questo favore, politicamente. Un cittadino che a Benevento può anche guadagnare 30.000 € all'anno, 40.000 € all'anno, quindi non ha, non può presentare un modello ISEE, lei non può sapere i problemi di quella famiglia; e se ha comprato la casa? Se ha un mutuo di casa? Se a quella famiglia fa comodo pagare 50/60 € al mese, perché deve presentare il modello ISEE? Mi faccia capire. E se eventualmente, deve essere una legge, deve essere una legge anche nella proposta di delibera del 2015. Non ci prendete in giro. Non ci prendete in giro. Poi non andate a portare miglioramenti su un emendamento sul quale è stato dato un parere dalla struttura, è stato votato all'unanimità. Adesso il Sindaco mi deve dire...

SINDACO PEPE: Dovrei...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: No, mi deve dire nel senso che un emendamento votato all'unanimità ora come si fa a dire, a tornare indietro? Eh Sindaco, insomma, mi sembra... Poi ognuno, chiaramente, voi utilizzate la politica a vostro piacimento, chiaramente allo stesso modo come qualcuno gestisce e definisce le commissioni pensando che, nell'ambito dell'amministrazione comunale, ci sia l'autarchia; senza rispettare delle regole, senza rispettare delle forme, eh insomma voglio dire... Guardate, questo sta diventando veramente, quest'amministrazione, una cosa inimmaginabile, inverosimile. Quindi, caro Assessore, lei non può venire oggi, a distanza di una settimana, a criticare e a cercare di portare dei correttivi tali da poter far sì che eventualmente il Consiglio comunale possa esprimere, o perlomeno la maggioranza, possa esprimersi nettamente al contrario rispetto a come ha votato la volta scorsa, solo cercando di dire che c'è un piccolo incremento economico da 86.000 € a 100.000 € per mandare le raccomandate. Guardate, ma stiamo in una situazione... Io trasecolo, se qua si fanno e probabilmente si spendono anche dei fondi che potrebbero sicuramente essere evitati, si va a dire che per far pagare i cittadini in dodicesimi e per aiutare queste persone in una situazione di crisi economica senza precedenti, si va a trovare l'artificio dicendo "guardate, c'è un aumento economico", manco se l'aumento economico per mandare questi dodici F24 da 86.000 € andasse a 186.000 €. Assessore, qua stiamo parlando di 14.000 €, ma di che cosa stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? Ma di che? Allora volete andare contro i cittadini? Andateci pure, però abbiate il coraggio di dirlo; e abbiate il coraggio di dire che per un'eventuale differenza economica di 14.000 €... Tra parentesi, Assessore, mi consenta, lei sta parlando di un incremento, ma ancora non ha detto quanto costano le raccomandate precedenti; perché io ho chiesto e lei ha detto che aveva la documentazione e stavano facendo le copie, copie che non sono ancora arrivate... Ah e sì, sì... Allora guardate, è una cosa ridicola; è una cosa, per usare un termine non troppo duro, non troppo grave, ma caro Presidente occorrerebbe qualche termine forse ancora più offensivo... Me lo tengo per me, me lo tengo per me. Perché, guardi, offendere le persone, prendere in

giro le persone, guardate è la cosa più brutta, la cosa più antipatica... Mi faccia finire e poi interloquisce... Sì.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, per quanto riguarda chiaramente la situazione attuale, quindi non modificata a 12, in effetti noi arriviamo a un costo totale di 2,72 €; nella nuova configurazione di 12 rate, arriveremo a un costo di 4 €. Il totale, moltiplicato il numero dei contribuenti, sono 68.000 € il costo attuale e 100.000 € il costo chiaramente nuovo, con la differenza di 32.000 €.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: E non mi sembra, per aiutare i cittadini, una somma talmente esagerata. Anche perché, anche perché, io continuo a dire che non riesco a capire, Assessore ce lo diciamo molto spesso in Commissione Finanza in maniera molto simpatica, lei chiaramente è napoletano e i napoletani notoriamente sono molto furbi, ma i sanniti non è che sono tanto da meno. Perché questo discorso innanzitutto lei non lo ha messo in evidenza nel Consiglio Comunale di martedì scorso... No però Assessore, mi faccia prima terminare, poi lei può dire tutto quello che vuole... Allora, martedì scorso stavamo nello stesso contesto, anzi, anzi, nel momento in cui io continuo a dire "ho presentato un emendamento, dicendo... Eh no, Nazzareno, che devo chiudere?... Nel momento in cui abbiamo presentato un emendamento nel quale mettevamo in evidenza che la famiglie...

PRESIDENTE IZZO: (?) Consigliere Quarantiello, la sintesi non fa parte di molti di noi, abbiamo già compreso... Ho capito.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: (?)... Non prendete in giro la città di Benevento. Abbiate il coraggio, se non volete farlo, di dire "non lo vogliamo fare, non perché si spendono eventualmente 25/30.000 euro". A questo punto, e chiudo, giustificate il modo in cui avete approvato quell'emendamento la volta scorsa, e oggi eventualmente cambiate idea; e volevamo capire la struttura tecnica che parere ha dato. Cioè il dirigente ha rimangiato il parere che ha dato la volta scorsa, oppure no? Presidente...

PRESIDENTE IZZO: (?) il parere...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Vabbè. Allora ci sono altri interventi, poi le do... Sì, prego, Consigliere Lanni.

CONSIGLIERE LANNI: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessore, signori Consiglieri. È più che evidente che nell'approccio all'argomento noi dobbiamo essere seri e, anche per smentire il Consigliere Quarantiello che dice che siamo poco seri. Allora la serietà ci impone onestà c.d. intellettuale; non esistono soltanto tesi, ma esistono tesi c.d. antagoniste... Assessore, prego... Esistono anche tesi antagoniste, esistono tante possibilità di inoltrare un avviso a un cittadino. Mi rendo conto che non abbiamo a che fare con un cittadino tecnologico, quindi non gli possiamo fare un sms e dirgli "scaricati tu l'f24 dal sito Internet", però mi sembra che l'emendamento che noi votammo la scorsa volta era nel senso: il Comune manda l'avviso con i quattro bollettini; e sotto, nota bene "puoi anche pagare in dodici mesi, calcolatelo tu e versa eventuale conguaglio alla fine". Cioè non c'è la necessità, per legge, in relazione al caso specifico di inoltrare necessariamente, oltre ai quattro f24 semplificati, quindi ce ne vanno due per pagina, uno per pagina ridotto... quindi passare da 60 grammi ai 120 grammi che aumentano il costo. Noi possiamo benissimo evitare di fare questo; cioè basta intendersi, perché se l'intento è dare la possibilità al cittadino di usufruire di una rateizzazione non vietata per legge, non vedo

perché dovremmo poi aggravarla di un costo suppletivo, perché ci sarà chi decide di pagare in quattro rate e chi decide di pagare in dodici. Ma perché gli dobbiamo stampare una (?) di carte che non servirebbero a nulla? Se il cittadino vuole pagare in dodici rate si farà il calcolo, e in banca (?) f24; se il cittadino vuole pagare nelle quattro rate, scusatemi, utilizza l'f24 semplificato allegato. Perché esistono regole, o meglio, detti dei nostri antichi "qui tardius solvit minus solvit"; ci sta pure chi si scoccia di pagare in quattro rate, va in banca e si fa l'f24 e ne fa uno. E risolve il problema. Allora non vedo perché ci dobbiamo complicare necessariamente la vita. Allora, voglio capire, se è possibile tanto o se invece per legge dobbiamo per forza allegare il documento contabile che deve essere versato a seconda di. Mi sembra forse eccessivo: perché nel momento in cui la regola principale è versare in quattro rate, abbiamo allegato i quattro f24 in forma semplificata; se il cittadino vuole utilizzare la possibilità di rateizzare in dodici mesi, si fa il calcolo e se lo versa. Ma se c'è un problema gestionale della struttura, è bene che la struttura venga qua e ci dica: guardate, noi per il 2015 non riusciamo a gestirlo, perché c'è un problema... sì vabbè, ma sempre con la serietà prima e senza evitare di farsi problemi, sappiamo benissimo che poi l'argomento scende al 2015... sì, ma io parlo del 2015 e parlo del 2016, se consente, per il 2015 non se ne parla perché non riusciamo a gestirlo perché il programma ha soltanto quattro chiamate, quindi devono arrivare gli f24 che si vanno a congiungere al nominativo, al codice fiscale del contribuente; per il 2016 ci vuole un'implementazione del software, ne prendiamo atto, però che almeno ci sia chiarezza. Perché ripeto non c'è nessuna legge, anzi tutta la normativa vigente va per la c.d. dematerializzazione dei documenti; va per l'accesso ai siti degli Enti e ognuno si scarica quello che gli serve. Non c'è nessuna normativa di legge che impone allegarsi l'f24 in forma semplificata. Cosa buona e giusta è allegare almeno quello della regola ordinaria, le quattro rate, quindi le due pagine le tre pagine che per quanto pesano fanno 60 grammi, quindi rientriamo nella fascia più bassa per quanto attiene la raccomandata. Penso che tanto sia possibile, forse se si deve rettificare l'emendamento, penso che il Consigliere Quarantiello l'ha spiegato anche prima, era questo il senso; però cerchiamo di non nasconderci dietro a un dito rispetto alle problematiche. Questo con serietà. Se la struttura, ripeto, non è in grado per il 2015 di gestire otto f24 semplificati, perché il programma non lo consente, nessuno è tenuto alle cose impossibile, se no altra affermazione (frase in latino incomprensibile). Rispetto a questo cerchiamo di essere seri ed onesti; sappiamo i costi, sappiamo anche come evitare i costi, non mi sembra che il Sindaco abbia rappresentato anche sui giornali una posizione di difesa assoluta della proposta deliberativa, nasceva quella proposta sulla base di precedenti pareri, oggi il parere della struttura è diverso, ne prendiamo atto; forse avrebbero fatto bene a proporre al Sindaco questo tipo di organizzazione diversamente delle imposte e tasse, in maniera più verso la rateizzazione completa che altro. Però sono piccole situazioni che possono accadere. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello... No, aspetti un attimo, Consigliere Orlando. Le do un minuto, se lo guardi da solo, perché dopo le tolgo la parola, glielo dico eh. Vada.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Nazzareno scusami, abbiamo, sull'intervento che tu hai detto, siamo sulla stessa lunghezza d'onda; perché se tu vai a rivedere l'emendamento iniziale proposto da noi in quel Consiglio comunale scorso, noi non dicemmo per tutti. Dicemmo, eventualmente i cittadini lo dovessero richiedere; quindi che andassero alla struttura. (voci di sottofondo)... Vabbè, ma voglio dire o lo utilizzi oppure no; però... Bravo. No, voglio dire... il problema... sì, scusa, però in questo caso, come avevamo proposto prima l'emendamento, non valeva per tutti, valeva solo per chi potesse essere interessato. Fu la struttura che disse che in questo modo si sarebbe creato casino; per cui io sono disponibile, sono

propenso al tuo intervento. Cioè nel senso che mandare le raccomandate sul discorso di quattro\cinque rate, come stabilisce eventualmente la struttura; se il cittadino dovesse ritenere di... è liberissimo di farlo. Ma... sì, continuo a dire, tu penso che c'eri, fu la struttura a dire "in questo modo creiamo casino, facciamolo per tutti". Quindi non siamo stati noi a proporlo, fu la struttura in quel momento; la stessa struttura oggi ci viene a dire che andando a fare la raccomandata...

PRESIDENTE IZZO: No, no. Allora va bene. Consigliere Orlando, prego. Consigliere Quarantiello, le tolgo la parola. Consigliere Orlando. No no no, ma lo sa. Lui lo sa. Vede, quando si da un cartellino... Consigliere Orlando, quando si da un cartellino giallo o rosso a uno che ha fatto qualcosa, vede Consigliere, vedi.

X: Posso avere una risposta?

PRESIDENTE IZZO: Sì, certo. Stiamo dicendo la stessa cosa, troviamo la sintesi; lei è sempre, lei ha la primogenitura, su questo non c'è problema... (audio confuso)... stia tranquillo su questo. Però troviamo un punto di accordo, perché altrimenti diventa un... (voci di sottofondo)... Perfetto Consigliere Tibaldi, lei è... è così...

ASSESSORE COPPOLA: Chiaramente si possono trovare dei sistemi pure economici, però chiaramente occorre un certo tempo per potersi organizzare dal punto di vista gestionale. Sto rispondendo come poter fare in maniera tale che l'invio ai cittadini costi di meno...

CONSIGLIERE LANNI: (senza microfono) c'è l'obbligo di allegare alla comunicazione gli f24 per tutte le rate previste?

ASSESSORE COPPOLA: Sì.

CONSIGLIERE LANNI: (senza microfono) Quindi per le quattro rate. Se...

ASSESSORE COPPOLA: In generale l'invio viene fatto per tutti gli...

CONSIGLIERE LANNI: (senza microfono)... (?) della comunicazione... (???)... nelle possibilità di pagare questa imposta in x rate; volendo il cittadino ha diritto (?) f24. Possiamo fare?

ASSESSORE COPPOLA: E su questo mi riservo di rispondere, perché questo è un problema... Non lo so se possiamo, a fronte di una certezza di scadenze, introdurre per il Comune un'incertezza con scelta da parte del cittadino. Questo è un problema un po' complicato dal punto di vista tributario, eh. Cioè noi stiamo dando al cittadino... Cioè, noi mandiamo... Fissiamo delle scadenze; poi diamo al cittadino la libertà di scegliere la scadenza. A me mi pare che sia un grado di libertà eccessivamente eccessivo...

CONSIGLIERE LANNI: (senza microfono) Allora non doveva essere favorevole già prima.

ASSESSORE COPPOLA: No, ma attenzione: il parere era legato alla definizione delle scadenze; qua stiamo dicendo che ognuno si sceglie la scadenza che vuole.

CONSIGLIERE LANNI: (senza microfono) No, no, no... (?) la scadenza è (?) ogni quattro rate. Ma il cittadino può pagare in dodici rate... Voi su questo avete espresso parere favorevole, mettetevi d'accordo...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: (senza microfono) Cioè scusate, ora hanno cambiato anche il parere...

(audio interrotto)

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, questi termini se li può risparmiare, anzi, se li deve risparmiare.

X: (senza microfono)...(?) non lo può dire Quarantiello; è una marcia di avvicinamento.

PRESIDENTE IZZO: Ah no va bene, allora prendiamola come questa, poi ci risponderà in maniera diversa. Allora, Consigliere Orlando, prego. Io ho fatto fare delle copie per quanto riguarda il parere che era stato dato all'emendamento che ha ripresentato il Consigliere Quarantiello.

X: (senza microfono) Chiedo scusa, ma io avevo chiesto la relazione dell'Assessore...

PRESIDENTE IZZO: Eh vabbè, ma lì... Vabbè chi combatte con un democristiano è una lotta impari, la definirei eh, Consigliere Quarantiello... Pasquariello.

CONSIGLIERE ORLANDO: Quarantiello? Eh no, attenzione.

PRESIDENTE IZZO: Ho sbagliato, mi faccia un cartellino. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, io... Presidente? No dicevo, io credo che forse dovremmo invitare un po' tutti a seguire questo dibattito, nel senso che se non si è intenzionati si... Ma lo sai perché? No, ma no per cattiveria, io parlo ai miei; ma sai perché la premessa? Perché ritengo, mai come oggi volevo dire, che dalla maggioranza è venuto un barlume di logica; nel senso c'è stato un ragionamento, se no Zarro dice subito che io dico il nulla, un barlume di logica nel senso che quando si attivano dei ragionamenti io non posso dire che Lanni... perciò dicevo un po' di attenzione... No, voglio dire, c'è stata una proposta che è semplicemente logica; allora perché io prima mi sono alterato? Ma non voglio utilizzare lo stesso linguaggio di Quarantiello, non per censurarlo, "Je suis Charlie", lui dice in un modo, io dico in un altro. Io ritengo, Assessore, che c'è la libertà ormai... (voci di sottofondo)... Vabbè dai, se non leggete i giornali è un limite vostro. Ritengo che ci sia la libertà di esprimersi; e credo anche di aver compreso, e questo lo chiedo direttamente al primo cittadino, che l'altra volta il primo cittadino, il nostro Sindaco, avesse ben intuito che forse, probabilmente, c'era un'idea da portare avanti. Forse mi sono sbagliato io, ma avevo pensato che quel tipo di idea al di là se venisse dall'opposizione o meno, perché poi si condivide; io mi sento dire ogni tanto e tra l'altro ho di fronte il concordato in unum, quindi da dove viene l'idea conta poco se si è di maggioranza o di opposizione. Se poi ci si vuole irrigidire, allora si prende atto di chi si irrigidisce. Allora dico Lanni ha detto una cosa logica, saggia: cioè i cittadini ormai, il governo del caro Renzi, ci sta portando verso, in modo anche molto più dinamico rispetto lo scorso governo, verso una tecnologia avanzata, la digitalizzazione, la computerizzazione degli atti, la firma elettronica, l'autocertificazione, la firma digitale; insomma avviene tutto così. Ovviamente non si tiene conto, come tutte le rivoluzioni, che esistono delle fasce che non hanno facilità di apprensione rispetto a questo, perché noi dovremmo già verificare se il wi-fi copre tutto il Sannio, ad esempio, prima di dire fate questo attraverso Internet; eh, ma se non mi porti il segnale di Internet, ad esempio nel Fortore, io come lo faccio? Ma questi sono altri discorsi. Allora, l'altra volta noi abbiamo presentato un emendamento che era, dal nostro punto di vista, logico; poi c'è stato un problema di carattere politico sul secondo, vi abbiamo semplicemente detto "se voi pensate questo di noi, che non abbiamo una linea, che siamo così, ecc. ecc., noi ce ne usciamo, ve lo fate voi". Non siete riusciti politicamente a farlo. Si riprende oggi e si

riprende oggettivamente da dove abbiamo interrotto; io pensavo di dover discutere del secondo emendamento, al limite, ma del primo lo davo per scontato. Oggi l'Assessore viene qui e ce lo mette in dubbio; ce lo mette in dubbio per caratteristiche di tipo tecnico. 14.000 €? Assessore è chiaro che poi io scantonò e comincio a dire allora se dobbiamo risparmiare sulla posta, eh beh insomma, vogliamo andare a vedere gli incarichi, gli ultimi? Vogliamo andare a vedere nomi, cognomi, se era necessario farli, ecc.? Però significa scendere al solito tipo di problematiche; non c'è bisogno che io scenda a quelle problematiche, ognuno si va a leggere i nomi e poi fa le indagini anagrafiche, familiari, familistiche di partito. Perché poi i partiti sono tutti moralisti: noi siamo diversi, monolitici, ecc., poi quando si tratta di fare le nomine se c'è una persona che è di partito con tanto di tessera e con tanto di incarico di partito, e dobbiamo pure, eh, vedere che dobbiamo fare; saremo anche diversi, ma il sistema è il solito. Allora, a prescindere da questo, è un tema che affronteremo in altra sede, io credo che una riflessione onesta per tentare di dare una possibilità reale alle famiglie che hanno difficoltà in questo momento la dobbiamo trovare; perché se andiamo a dire che l'amministrazione ha deciso che questa cosa implicava 14.000 € di spese in più...

X: 32.000, no 14.000

CONSIGLIERE ORLANDO: 32.000... Io credo che si ragioni in altri termini se andiamo nelle (?) del bilancio, dei debiti e quant'altro. 32.000 € sono un aggravio; però la politica è anche scelta. Io mi carico altri 32.000 € e vado nella direzione sociale, nel dire le persone si regolano... Perché probabilmente, prima Zarro si è arrabbiato con la borghesia improduttiva chiamiamola così: io sono d'accordo, c'è una borghesia che parla troppo e poi non agisce e non partecipa, consentitemi, sento solamente il campus Benevento lì in alto... (voci di sottofondo)... Eh lo so ma è quella... Allora... No, non avevo neanche visto il vice Sindaco... Allora, a questo punto, io dico vogliamo riflettere effettivamente? C'è una scelta da fare: è una scelta di carattere sociale, è una scelta che va nella direzione di chi può anche pagare in una rata, come diceva Tibaldi, ci saranno delle persone che vanno e pagano in una rata; poi ci sono quelli che si regolano su due, quelli che dicono "ne pago tre, perché se no poi mi dimentico", e ci poi anche quelli che dicono "ne fossero stato venticinque"... Poi ci sono quelli che non pagano, ma probabilmente su quelli bisognerebbe agire in modo diverso, con gli incroci; io lo sento dire ormai da quarant'anni che bisogna fare questi incroci, ma questi incroci non si riescono a fare. Vabbè, lasciamo perdere l'evasione. Allora, andiamo al sodo: Assessore, lei giustamente fa il suo dovere e ha detto "il Consiglio è supremo"; ed è vero, eh però se c'è la direttiva politica ditecelo, se volete approvare direttamente contro questo emendamento noi ne prendiamo atto. Naturalmente pubblicizzeremo che l'amministrazione ha deciso di pagare in cinque anziché in otto, e diremo che è per risparmiare 30.000 €. E poi vedremo, vedranno le persone se devono gradire o meno questo. Naturalmente a fianco a quello metteremo l'altro discorso che ho evitato di fare oggi, cioè capiremo perché 32.000 non si possono e perché molto molto di più si può. Ecco, forse: chi è che ha detto la campagna elettorale?

PRESIDENTE IZZO: No, Consigliere... Questo... Allora... (voci in sottofondo)... Presidente Zarro, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Naturalmente, Presidente, io intervengo sulla discussione, non sull'emendamento, perché io non so quale emendamento dobbiamo votare, al momento; non lo so, non lo so. Quindi io intervengo sulla discussione. (Voci in sottofondo). Chiedo scusa, chiedo scusa. Ora naturalmente non sono l'amministrazione, sono Consigliere comunale e apprezzo le cose che mi vengono dette in Consiglio. Il Presidente del Consiglio ha detto che, per regolamento, la discussione incomincia

dall'inizio; non parte dal momento in cui la seduta si sciolse. La discussione parte (termine in latino), e quindi naturalmente dobbiamo tornare all'inizio; però stranamente tornando all'inizio ci fermiamo sul secondo emendamento, sulla seconda versione, quindi non proprio all'inizio. Perché l'inizio si sarebbe dovuto... Sì, ma un emendamento è stato già rappresentato. E quindi noi discutiamo sull'emendamento già presentato che sta a valle dell'inizio, non sta all'inizio; perché all'inizio c'era altra cosa. All'inizio c'era la parola; poi la parola è diventata un'altra cosa, ma non è più la parola. Allora su questa altra cosa che è diventata la parola io vorrei naturalmente scagliare una lancia all'indirizzo dell'Assessore... (voci in sottofondo, interventi senza microfono)... Del secondo, del secondo... Non ultimo, un primo atto; perché il primo era un emendamento, poi è stato modificato, è diventato primo emendamento.

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì. Aspetti, aspetti... (discussioni in sottofondo) È il primo emendamento presentato; nel corso della discussione fu effettuata una modifica dallo stesso... Perfetto... Ho detto fatta, approvata da lei...

CONSIGLIERE ZARRO: (?) semplicemente per un gioco di maggioranza; lo faccio per un gioco di verità. E lo faccio per la necessità che dobbiamo apprezzare le cose che votiamo. L'Assessore naturalmente nella sua responsabilità viene e dice: "vedete, siete liberi di scegliere quello che volete", questa è stata la prima dichiarazione dell'Assessore, "tuttavia, se doveste confermare questa opinione, cioè votare questo emendamento, guardate che da 78.000 € la spesa sale a 100.000 €; ci sono 32.000 € in più"; a occhio e croce saranno il 24/25 % in più. Se io salgo da 78 a 100, naturalmente l'incremento della spesa è del 22/23% in più; la prima spesa. Però, attenzione: perché quando il cittadino va a pagare alla Posta, la Posta si prende ancora 1 €. Quindi ci sono la differenza tra 4/5 e i 2; poi bisogna aggiungere... (voci in sottofondo)... Ma se io vado alla Posta quanto spendo?...

X: Onorevole non si paga nulla.

CONSIGLIERE ZARRO: Alla Posta non si paga nulla?

X: Non ci stanno commissioni.

CONSIGLIERE ZARRO: Dunque io devo dire che non sono (?) mai alla Posta... (voci in sottofondo)... Io non sono mai andato alla Posta e non ho pagato nulla; poi può darsi che... Non sono andato mai alla Posta e non ho pagato nulla; mi hanno sempre fatto pagare 1 €. Però non... (voci in sottofondo)... Signor Presidente ma posso parlare con lei?

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, questa è una questione spicciola, di pagamenti spiccioli e noi... Vabbè, ho capito, ho capito. Prego. Ho capito. Prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Tuttavia, nell'ipotesi che dovesse riscontrare che la prossima volta andando alla Posta non dovessi pagare nulla... (voci in sottofondo)... Dunque, restano sempre tuttavia una maggiore spesa, da 78... Chiedo scusa, resta sempre una maggiore spesa da 78 a 100; anche volendo considerare che l'f24 non è oggetto di nessun tipo di trattenuta, di nessun tipo di pagamento, naturalmente resta sempre una maggiore spesa, la quale grava sul contribuente, non grava su altri. Meglio, non grava sul contribuente, grava sull'utilizzatore del servizio perché è una tariffa: e la tariffa paga tutto il costo; quindi noi aumentiamo il costo complessivo e quindi naturalmente si aumenta anche la tariffa. Ora la scelta, se così è, è la seguente: perché poi da una parte si dice questo, da una parte si dice "non volete abbassare

le tasse, siete i soliti grassatori"; allora, se l'Assessore fa un ragionamento di buon amministratore, nel senso di dire "risparmiamo le spese, non 100, ma 78", non va bene. Perché l'Assessore non so cosa faccia. Ed è quella la strada per il buon amministrare; faccio naturalmente un ragionamento abbastanza teorico, ma questo è la buona amministrazione. Tra 78 e 100 che cosa scelgo? Atteso che la maggiore spesa comunque va sull'utilizzatore del servizio, io credo che scelgo 78. Finisco qui per dire se l'emendamento resta questo, io credo che l'Assessore non ha tutti i torti, però aspetto che il Consiglio comunale conosca l'emendamento sul quale naturalmente come consigliere esprimerò il mio pensiero; ma sulla questione specifica, spendere 78 o spendere 100, personalmente spenderei 78. Perché quello è il buon amministrare.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere De Nigris lei voleva intervenire sul punto? O altrimenti facciamo intervenire il Sindaco sul punto e poi ci sarà la votazione, l'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente intervengo sul punto, perché siamo tornati indietro rispetto all'altro Consiglio. E chi può negare ciò che ha affermato l'Onorevole Zarro in merito al risparmio? È fin troppo evidente; ma questi meriti, Presidente, li possiamo ascrivere all'amministrazione su tutto? Perché mi sembra che per altre questioni c'è spreco che non riusciamo a recuperare. Sono d'accordo sul ragionamento, sono d'accordo anche sul costo amministrativo che un simile emendamento va incontro, perché il costo amministrativo, noi non ne teniamo conto, ma è dell'impegno della struttura che deve organizzarsi. Però: uno, dobbiamo scegliere se questa struttura... Preferite che mi metto pure in mezzo oppure no? La volete potenziare oppure no? Se questa struttura la vogliamo potenziare oppure no. Perché ci stanno sempre gli annunci che è fondamentale quella struttura; ma la mettiamo in condizione di lavorare? Guardate, perché se non la mettiamo in condizione di lavorare voi siete i responsabili, perché voi non lo decidete di metterla in condizione di lavorare. Allora la prima scelta: vogliamo mettere la struttura, il servizio tributi, in condizioni di lavorare al meglio? Scegliete, fateci sapere, sì/no. No, perché? Per quanto riguarda la questione, io già l'ho detto in Commissione, noi tutti ricordiamo, Presidente mi ascolti, veramente; noi tutti ricordiamo questa celebre frase di John Kennedy: "Non chiederti cosa puoi fare l'America per te, ma cosa puoi fare tu per l'America"; io questa frase la voglio capovolgere, perché poiché ormai c'è grande difficoltà all'interno di tutti i Comuni di Italia, visto che lo Stato centrale ha sottratto le risorse, visto che è tutto a carico dei Comuni, noi ora ci dobbiamo porre il problema contrario a quello che diceva Kennedy: chiediamoci, noi come Ente, che cosa possiamo fare per i cittadini? Va capovolta questa frase, in un momento in cui noi dobbiamo pensare a razionalizzare e come a fare ad alleviare il fardello che tengono i cittadini, che teniamo come cittadini; io faccio parte dei cittadini, io non sono Consigliere comunale, per cui posso scegliere. Vorrei che il mio Comune mi desse la possibilità di scegliere per i fatti miei se posso pagare a rate, a dodici rate, a cinque rate, a sei rate. Noi siamo pronti a rispondere a queste esigenze? Tutto qui è il punto. E se non siamo pronti a rispondere a queste esigenze e nessuno vuole violentare l'amministrazione, Consigliere Zarro, Onorevole Zarro, nessuno vuole violentare l'amministrazione... E io dico violentare... Violentare l'amministrazione nel...

X: Nell'esercizio delle sue funzioni...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, no, stavo un attimo... Appunto, dicevo, se nessuno vuole essere in queste condizioni, allora dobbiamo metterci d'accordo: possiamo pensare a delle soluzioni? Possiamo pensare a delle soluzioni, Assessore, che non siano prese in Consiglio comunale quando ormai è tutto già finito e tutto ormai noi dobbiamo votare, se no succede il patatrac, non riusciamo a mandare i bollettini,

non riusciamo a fare i bilanci di previsione? Dobbiamo fare in modo di creare, a mio avviso, una task force; dobbiamo fare in modo, dove ci sia un consigliere di opposizione e uno di maggioranza, che possa lavorare, che possa affiancare. Perché quello che dicevo prima, rivolgevo il saluto agli amici consiglieri, ai neo consiglieri, teniamo quest'ultimo anno per poter dare un'ulteriore impronta, per poter dare un contributo; quindi possiamo cercare di trovare delle soluzioni che consentano, senza spese come diceva l'avvocato Lanni, la rateizzazione da parte dei cittadini? La soluzione va trovata, perché se andiamo soltanto su un rapporto tra maggioranza e opposizione, penso che chi soffre sono i cittadini. E quindi è meglio che cerchiamo di trovare dei punti in comune; Assessore, può darsi che non si può fare una rateizzazione su dodici rate, ma su dieci la possiamo fare? Questo è il senso che io volevo dare al mio intervento.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Trusio, prego.

CONSIGLIERE TRUSIO: Solo per... Grazie Presidente, saluto il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri. Solo per replicare un attimo a quello che diceva l'Onorevole Zarro: cioè le osservazioni che ha fatto rispetto a quella cifra che si dovrebbe poi "accollare" l'intera comunità, di quella differenza; io penso che, ero convinto che oggi si ricominciasse a parlare dall'emendamento successivo, visto e considerato che davo per acclarato che quello che è stato votato dal Consiglio all'unanimità fosse stato ormai deposto e come dire potesse ricevere a breve la sua efficacia. E invece oggi, purtroppo, ci ritroviamo con delle perplessità sollevate dall'Assessore rispetto ad una maggiore spesa che si dovrebbe poi accollare l'amministrazione per la questione delle dodici rate. Sì, vabbè è chiaro, il contribuente, l'amministrazione, come ho già detto, e di conseguenza il contribuente per le dodici rate. Io credo che, se il discorso sta in questi termini, e come dice Zarro noi carichiamo ancora di più i contribuenti, io penso che noi tutti sappiamo che quando andiamo a fare un finanziamento, più rate sono, più il costo totale del finanziamento, aumenta. Quindi la potremmo anche valutare come una sorta di interesse che va a pagare il contribuente; seppur minimo, perché poi è spalmato. Se parliamo di 22.000 €, perché non mi pare che siano 32, ma 22, da 78 a 100 sono...

X: 68.

CONSIGLIERE TRUSIO: 68? Perché Zarro diceva 78. Allora, sono 32.000 €, che poi vanno spalmati; li possiamo ritenere anche una sorta di interesse, perché se poi dobbiamo fare questo ragionamento possiamo pure dire che a quel punto possiamo fare pure un'unica soluzione, a quel punto il costo credo scali ancora di meno Assessore, no? Rispetto ai 68 viene ancora di meno se li facciamo pagare in un'unica soluzione. Prendiamola come una sorta di interesse. Io invece quello che mi auguro e che auspico è che, siccome il nostro non è stato un discorso demagogico, perché se così fosse stato, non credo che la maggioranza la volta scorsa avrebbe, come dire, votato favorevolmente l'emendamento di Quarantiello; se è stato fatto è perché c'era tutto l'interesse nel cercare di alleggerire il peso delle tasche dei cittadini di un ulteriore aggravamento fiscale, visto e considerato che oggi come oggi abbiamo le aliquote al massimo, per tutte le questioni che hanno visto coinvolto il Comune, e quindi la soluzione migliore se noi possiamo trovarla in questo Consiglio e possiamo cercare in qualche modo di andare incontro alla comunità, lo dobbiamo fare e lo dobbiamo fare tutti quanti convinti. Perché questa, ripeto, non è demagogia; l'opposizione non ha la minima intenzione, come dire, di vendersi questa cosa. Se la facciamo, è la cosa che fa il Consiglio comunale; io penso che la rateizzazione famosa forse doveva arrivare già come impostazione iniziale da parte della maggioranza. Che poi c'è stato qualche consigliere

di opposizione che ha pensato di poter andare ulteriormente incontro alla cittadinanza io credo che possa solo essere una cosa da accogliere positivamente. Per cui, se si riesce a trovare un accordo per salvaguardare quello che abbiamo votato, ritenendo quella somma in più una sorta di piccolo interesse che il cittadino va a pagare, io credo che noi questa possibilità, questa facoltà gliela dobbiamo dare; se noi facciamo in modo che è il cittadino a valutare in che modo decidere di pagare, credo che sia la soluzione migliore. Venire incontro alla comunità significa anche questo, agire in questa determinata maniera. Nel momento in cui noi al cittadino gli diamo la facoltà, poi il cittadino è in grado di poter scegliere se pagare in dodici rate e, in quel caso, l'amministrazione può fare in modo che chi paga dodici rate va a pagare una quota in più; chi paga in, quante sono? Quattro rate mi pare che erano previste all'inizio? Quattro soluzioni?

X: (?) massimo sei.

CONSIGLIERE TRUSIO: Massimo sei diciamo? Chi vuole pagare con sei rate non ha, diciamo, un sovrapprezzo; il sovrapprezzo viene pagato da chi paga in dodici rate, come se fosse una sorta di finanziamento che fanno tutti. Oggi chi fa un finanziamento, se aumenta le rate di conseguenza sa bene che aumenta anche il costo totale del finanziamento; cerchiamo di trovare una soluzione in questo senso. Io faccio appello in questa direzione anche alla struttura per vedere di impostare l'eventuale correzione dell'emendamento in questa maniera. Se si può fare e noi offriamo la possibilità ai cittadini di potersi autodeterminare sul pagamento delle quote TARI, ben venga. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora. No, Consigliere Quarantiello non parli. Dopo sull'emendamento lei parla. Allora, Sindaco se lei vuole intervenire su questo punto, dopodiché ovviamente avremo... Sì prego, la faccia.

ASSESSORE COPPOLA: Che le scadenze delle tasse tributarie rientrano nelle potestà del Consiglio comunale; quindi noi non possiamo trasferire questa potestà ai cittadini, attenzione eh. Perché altrimenti... (voci in sottofondo)... No, no... è della deliberazione del Consiglio Comunale la potestà, altrimenti non avremmo portato la delibera...

X: (?) Mettiamoci dodici rate a costo tot, sei rate costo tot.

ASSESSORE COPPOLA: Però tenete presente che diventa ingestibile da un punto di vista amministrativo, perché come facciamo noi a capire quando il cittadino deve versare?

CONSIGLIERE TRUSIO: (senza microfono) In termini percentuali, non si può fare una previsione in termini percentuali?

ASSESSORE COPPOLA: Ma non è... Noi abbiamo il bisogno di certezza di scadenze; quindi in ogni caso le scadenze vanno, ancorché ci può essere una facilitazione per il cittadino, vanno concordate e determinate prima e definite in ogni caso in materia certa. Io vi ricordo che il regolamento del Comune prevede forme di rateizzazione, chiaramente; però quelle rateizzazioni sono concordate con scadenze certe. Noi non possiamo trasferire la potestà di autodeterminare le scadenze al cittadino.

PRESIDENTE IZZO: Sindaco, prego.

SINDACO PEPE: Grazie signor Presidente. Signori Consiglieri, signori Assessori. Io sarò brevissimo. Innanzitutto per dare un saluto ai due Consiglieri comunali subentranti Amina Ingaldi e Luca Paglia, per ringraziarli e augurare loro un buon lavoro. Dopodiché io parto un po' da qualche considerazione su questo punto, un po' difficile da definire oggi rispetto le cose che ci siamo detti anche l'altra volta. È evidente che c'è la possibilità in una materia come questa di modificare un indirizzo e ci mancherebbe altro; ma ricordando a me stesso il discorso che ci ha ispirato l'altra volta, noi sostanzialmente abbiamo detto che avremmo importato in quel ragionamento, in quell'atto deliberativo, forzando il ragionamento dell'atto deliberativo stesso per vari motivi, ma avremmo importato dei ragionamenti correttivi che avevamo già fatto nel bilancio preventivo 2014. E che in quel momento non c'era sembrato opportuno portare avanti perché non c'era più la possibilità, atteso che il bilancio già era equilibrato in un certo modo, atteso che la politica delle entrate è una politica fondamentale per la sussistenza degli enti, atteso che oramai il 100% della spesa è politica delle entrate, e atteso che però la pressione fiscale sui cittadini di Benevento è una pressione fiscale di tutto rispetto; quindi dovevamo tentare di edulcorare, di capire, di modificare ove era possibile. La TARI è uno di questi elementi, un elemento che peraltro abbiamo anche trattato nel bilancio 2014, lo abbiamo trattato in detrazione come a tutti è noto, anche un po' in controtendenza rispetto ad altre località; e però c'è la richiesta pressante, la TARI si legge TARI ma evidentemente i cittadini la leggono assieme alla TASI, la leggono assieme all'IMU, la leggono assieme a quella che è un'imposta sul piano locale, c'è l'esigenza di una mediazione con la città anche per quanto riguarda la possibilità di un pagamento. E quell'indirizzo sostanzialmente, quell'emendamento andava in questa direzione; ora che dire? Io sono del parere che le cose che votiamo con un parere allegato, l'aula ha il dovere di rispettarlo; altrimenti abbiamo una qualche difficoltà a pensare che i nostri lavori siano "coerenti" o qualcuno li ha definiti seri rispetto alle cose che ci siamo detti. Per cui io parto da lì: io non mi muovo molto da lì, condividendo una questione di merito, che è quella delle rateizzazioni; poi la rateizzazione non deve essere obbligatoria, va bene, questo è un dato sul quale assolutamente possiamo riflettere e trovare soluzioni. La rateizzazione, oltre che non obbligatoria, può essere fatta in rate differenti che non siano dodici? Penso che anche questo possa essere un elemento di riflessione. Però noi ci siamo impegnati, lo scorso Consiglio comunale su un atto deliberativo, evidentemente, di un emendamento che ci diceva questo e ci raccontava questo. E guardate, quello è stato un Consiglio comunale anche complicato per come si è chiuso, no? La maggioranza senza i numeri, l'opposizione che abbandona l'aula, l'elemento discriminante rispetto a una questione di questo tipo è stato l'emendamento e il successivo, definiamolo così, quello del 2015; per intenderci io ora parlo di quello del 2016 che ha ottenuto e ottenne il voto dei consiglieri. Insomma, noi lo abbiamo spiegato alla città: ognuno dal proprio punto di vista e dalla propria possibilità di declinare quello che era accaduto in quel Consiglio comunale. Io non voglio tornare indietro rispetto a quel punto di vista dell'atto deliberativo emendato, di quell'emendamento così come votato. Sarebbe una scortesia nei confronti dei cittadini, dal mio punto di vista; sarebbe una scortesia nei nostri confronti, sarebbe una scortesia nelle relazioni anche nostre, come dire, negli equilibri anche nostri tra una corretta maggioranza e una corretta opposizione, tenendo conto che quello è un emendamento proposto da qualcuno che nella fattispecie sono stati i consiglieri comunali di opposizione che hanno ritrovato il voto della maggioranza. Mi pare che questa sia la ricostruzione dei fatti. Io non sono per tornare indietro; non lo vedo corretto, non lo vedo coerente, non lo vedo "serio". Sono però per trovare delle soluzioni, perché è evidente che se la struttura oggi e, ahimè, no ieri aggiungo, ahimè perché questo è, mi viene a dire cose diverse, sono per capire come mediare rispetto a queste cose, perché non siamo dei folli; ma l'obiettivo ce l'abbiamo, per il 2016 ce l'abbiamo. Dopodiché

lo rendiamo obbligatorio, non lo rendiamo obbligatorio, non mettiamo i dodici versamenti, ma diamo la possibilità (?) versamento, io questo sono, come dire, per definirlo; ma salviamo l'obiettivo, che non è possibile immaginare che si possa fare un passo indietro. Peraltro questo non è un obiettivo che è nato in quel Consiglio comunale, io lo torno a ripetere: è nato nella discussione del bilancio preventivo del 2014; e nella discussione del bilancio preventivo del 2014 oltre a questi c'erano altri punti specifici. Il Presidente Zarro se li ricorderà, alcuni punti specifici riguardavano l'IMU, riguardavano i comodati d'uso tra le famiglie, tra padre e figlio e altre questioni di questo genere; noi prendemmo l'impegno al voto, su richiesta dei consiglieri di maggioranza, peraltro, di rivedere alcune di queste questioni e di importarle dove possibile nello strumento finanziario dell'anno successivo. Ora questa è una forma, questa è una risposta, questa come dire è una parte di quelle indicazioni, non ne possiamo fare a meno, secondo me. Non ne possiamo fare a meno per il ragionamento fatto, non ne possiamo fare a meno perché l'impegno c'era già, non ne possiamo fare a meno perché abbiamo già raccontato una storia amministrativa, votata da questo Consiglio comunale, non solo da me. Votata da questo Consiglio comunale. Storia a parte è il 2015, perché mi rendo conto che se sul 2016 abbiamo queste difficoltà, sul 2015 dove siamo addirittura in corsa... (voci in sottofondo)... Insomma dove siamo obiettivamente in corsa, avremo un qualche problema in più; quindi rivediamoci per il 2015 quell'emendamento, vediamo il parere, così come deve essere, come è sempre stato fatto nella maniera come dire autonoma da parte di chi lo ha verificato, lo ha studiato, ma insomma io sarei per dividere le due questioni, ma per rimanere (?) alla prima, il primo voto. Su quello possiamo fare delle discussioni per trovare degli aggiustamenti, no? Se questa è la terminologia, lasciatemela passare, ma non nell'obiettivo, non nell'obiettivo chiaramente, no? Poi dobbiamo capire come poter fare. E guardate, noi dobbiamo sempre tentare di fare una discussione nell'ottica del cittadino, cosa che non è sempre semplice, pur essendo noi cittadini. Perché quando si fa amministrazione un po' forse il punto di vista lo si perde. Ma non è che possiamo dire che c'è semplicemente un aggravio di spesa e per cui... C'è evidentemente, o ci potrebbe essere, ma dobbiamo tentare di capire come non ci sia, no? Un aggravio di spesa, ma c'è sicuramente un'opportunità che noi diamo al cittadino in più; ma il cittadino che cosa ci dovrebbe dire quando abbiamo mandato in passato recente, in un passato un po' più lontano, forse più incerto nella guida di quei settori, che dobbiamo dire quando abbiamo mandato migliaia di raccomandate che poi sono risultate vane negli esiti? Perché abbiamo sostanzialmente detto cose che poi i cittadini hanno dimostrato non essere veritiere in quanto quegli atti erano già presenti? E sono degli errori dei quali io ho chiesto scusa alla città, l'ho fatto pubblicamente. E quella non è una spesa? E che cos'è? Evidentemente questo non è possibile che sia, no? Dobbiamo farci carico di quello di oggi e dobbiamo farci carico di un ufficio che funzioni, dobbiamo farci carico di rafforzare un ufficio nevralgico, lo abbiamo sempre detto, lo abbiamo anche raccontato, lo abbiamo anche fatto in parte; poi non abbiamo completato tutta l'esperienza, perché non si può dire oggi che il nostro ufficio tributi è al completo. È saturo forse. È al completo, come dire, del lavoro che riesce a svolgere per quelli che sono i numeri di quell'ufficio, ma si potrebbe fare di più e si potrebbe fare meglio solo se ci dessimo più professionalità. Io ringrazio evidentemente il dottore Raffa per il lavoro che sta svolgendo; così come ringrazio il dirigente facente funzioni Porcaro per il lavoro che sta svolgendo. Però vorrei che queste mie riflessioni, come dire, ci portassero su una linea di principio. Il ragionamento di divaricazione può essere sull'emendamento 2015. E lo dico anche alla struttura. Il ragionamento di divaricazione sul 2016 non ci può essere, perché già ha avuto il voto di questo Consiglio; dobbiamo solo rintracciare, per un motivo di opportunità, perché non è che possiamo ignorare che oggi la struttura ci dica una cosa un po' diversa da quella che ci ha detto. Questo mi pare che sia un dato del quale io non

posso fare a meno di...no? Anche se sono arrivato in ritardo al Consiglio per motivi di altro genere, e quindi vi chiedo scusa di questo. Ma evidentemente dobbiamo rintracciare anche l'utilità di quello che l'ufficio ci dice salvando il contenuto di quell'emendamento. Poi bisogna riscrivere, bisogna ritrovare un accordo, bisogna lasciare quello. Insomma, voglio dire, siamo qui per questo e siamo qui immagino insieme per trovare soluzione. Dopodiché è chiaro che sulla rimanente parte delle questioni il mio intervento, che non immaginavo di dover fare oggi su questo punto, l'ho fatto già nello scorso Consiglio e per cui quello che è il peso della tassazione locale lo conosciamo e quello che deve essere lo sforzo di quest'anno lo sappiamo e dobbiamo essere tutti protesi, come dire, ad alleggerire ove mai fosse possibile il quadro della finanza locale. Atteso che però quello è l'unico quadro di riferimento per la sussistenza degli enti locali. Delle volte sul serio ci dovremmo chiedere come dovremmo o come possiamo tenere in ordine i conti con le tante emergenze che invece ci sono nella vivibilità ordinaria di una città. Perché guardate è molto più semplice fare lo straordinario; è molto più semplice fare le opere pubbliche; è molto più semplice, come dire, tentare di fare grandi cose che le piccole cose, che sono quelle che invece costano in maniera diretta sul bilancio di un ente locale. Per cui fatto salvo quello che ho detto, ringraziando l'Assessore al quale va sempre il mio ringraziamento e la mia stima per il grande lavoro svolto, Francesco, perché senza di te come dire non avremmo preso alcune strade autorevoli nelle scelte del piano di rientro, di come ricostruire o ri-gestire, o anche le grandi forme di finanziamento che abbiamo rintracciato per il pagamento dei debiti pregressi; per cui dobbiamo dar merito al merito e dobbiamo ogni tanto comprendere che, insomma, la parte amministrativa-politica del Comune delle volte deve tentare di mediare anche delle condizioni che ci vengono fuori, seppur in maniera non conosciuta, dalla struttura. Dopodiché l'ultima cosa: io avrei sempre preferito che noi fossimo arrivati in questo Consiglio comunale noi tutti; io, quindi immagino noi, no? Fossimo arrivati in questo Consiglio comunale conoscendo l'esito di un parere cambiato su un emendamento votato. Perdonatemi il gioco di parole, ma quello è. È evidente che non ne possiamo fare dibattito; era una questione da risolvere un attimino prima, non si può aprire un dibattito su un emendamento cambiato perché si è cambiato un parere. Forse questo sarebbe stato tema di sospensione, va, la voglio proprio dire in questi termini. Però, insomma, questa è la situazione, io riterrei che questo è il momento invece di rintracciare le condizioni, di mediare, di rintracciare le condizioni, atteso che l'obiettivo sul primo emendamento e quindi sul 2016 già era stato votato e quindi centrato dal Consiglio comunale di Benevento.

PRESIDENTE IZZO: Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE TRUSIO: (?) chiedere una cosa all'Assessore...

PRESIDENTE IZZO: Prego.

CONSIGLIERE TRUSIO: No voglio chiedere all'Assessore: riguardo l'emendamento 2015, quello che era stato proposto l'altra volta, quali sarebbero... eh, quello non votato. In caso di approvazione di quell'emendamento così come sta, quali sarebbero poi i rilievi che sono emersi anche alla luce di quelli che sono venuti fuori per il 2016?

ASSESSORE COPPOLA: Allora, in effetti aumenta anche là il costo della raccomandata, perché significa aumentano i famosi foglietti all'interno della raccomandata. Noi il confronto lo abbiamo fatto rispetto a cinque, non l'abbiamo fatto rispetto all'altro emendamento che non era stato approvato, perché giustamente... E quindi il calcolo lo abbiamo fatto... Però è ovvio che a questo punto ci collochiamo a metà

fra otto e dodici e quindi grosso modo dovremmo avere una maggiorazione probabilmente sotto i 20.000 €, facciamolo 15.000. Però i calcoli precisi non li ho fatti, è una stima grossolana, eh.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello io credo che dal discorso del Sindaco, che poi sostanzialmente ha dato ragione a quanto avevamo fatto già nel precedente Consiglio, c'è questo primo emendamento che riguarda il 2016, lei come primo firmatario sul quale credo possa essere trovato l'accordo che non riguarda l'impostazione stessa dell'emendamento, cioè il pagamento eventuale in dodici rate, ma alcune modalità che renderebbero più agevole, un po' dalla parte della struttura e un po' da parte del cittadino, la sua messa in opera. Quindi su questo lei che è il firmatario dell'emendamento come ritiene di proseguire, sempre tempi brevi però.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie. No io rifacendomi all'intervento del Sindaco lo vorrei ringraziare per la sua onestà, rispetto a ciò che fu stabilito e fu definito al volta scorsa. L'unico rammarico, Sindaco, mi dispiace che lei all'inizio non fosse stato in aula, perché viceversa se fosse rimasto in aula probabilmente un po' questa discussione accesa non si sarebbe proprio verificata. Ma mi creda insomma, nel momento in cui si vede che la struttura su emendamento votato...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, però la prego, abbi un po' di sintesi per favore, non ci...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Chiedevo, visto che sono d'accordo nel... Fermo restando il discorso dei dodicesimi, nel vedere come risolvere il problema, io chiedevo la sospensione in modo tale che vediamo come rimodularlo, insieme alla struttura, l'emendamento in modo tale che lo ripresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Io credo che su questa richiesta non ci siano divergenze. Però... No, non (?) alzato... Consigliere Quarantiello, diciamo un quarto d'ora perché credo che la sintesi sia stata già ampiamente discussa e fatta. Allora, sospensione di 15 minuti per questa, non modifica... (voci in sottofondo)... Eh sì, prego, lei ha detto che l'aveva già inserito nella chiavetta... Perfetto, con il Consigliere Lanni e con la struttura. Perfetto. Un quarto d'ora. Perfetto, eh lo so, lo so. Un quarto d'ora.

(sospensione della seduta)

PRESIDENTE IZZO: (?) procedere all'appello per favore. Il Sindaco era qui... Possiamo procedere, grazie.

SEGRETARIO UCCELLETTI: E allora

Sindaco Pepe (presente)

Consiglieri

Ambrosone (presente)

Capezzone (assente)

Caputo (presente)

Collarile (presente)

De Minico (assente)
De Nigris (presente)
De Pierro (assente)
De Rienzo (presente)
Fiore (assente)
Fioretti (presente)
Ingaldi (presente)
Izzo (presente)
Lanni (presente)
Lauro (presente)
Miceli (presente)
Molinaro (presente)
Orlando (presente)
Orrei (presente)
Paglia (presente)
Palladino (presente)
Palmieri (presente)
Pasquariello (assente)
Picucci (presente)
Pocino (assente)
Quarantiello (presente)
Tanga (presente)
Tibaldi (presente)
Trusio (presente)
Varricchio (presente)
Zarro (presente)
Zoino Francesco (presente)

Zoino mario (assente)

26 presenti.

PRESIDENTE IZZO: 25 vero? Con 25 consiglieri presenti... 26? Con 26 può riprendere. Allora, c'è stata una sospensione abbastanza lunga, ma devo ritenere che alla fine questa sospensione anche se lunga abbia prodotto un buon risultato; e di questo io vorrei ringraziare tutti i consiglieri, in primis il Consigliere Quarantiello primo firmatario dell'emendamento, perché si è giunti ad un emendamento almeno, prima della presentazione in Consiglio, condiviso dalle parti e condiviso anche dalla struttura. Io adesso vado a leggere, Sindaco, questo nuovo emendamento, che è venuto fuori da questa discussione, dopodiché lo metterò ai voti. Allora l'emendamento, ripeto prima firma Consigliere Quarantiello, è questo, allora: "I sottoscritti consiglieri comunali di opposizione, in ragione del fatto che attualmente si vive in una condizione di gravi crisi economica e di grande precarietà che coinvolge una moltitudine di cittadini, nonché le aziende che stante la crisi sono in difficoltà e visto che essi saranno costretti a pagare, oltre la TASI anche la TARI e l'IMU, in considerazione del fatto che l'amministrazione versa all'ASIA l'imposta ogni mese, propongono...", questo è l'emendamento che vado a leggere, "di prevedere per tutti i soggetti obbligati il pagamento del suddetto tributo in cinque rate o dodici rate, eventualmente lo richiedessero", quindi la richiesta a tutti i cittadini, correggetemi voi se sbaglio, perché posso anche io aver male interpretato, avranno dalla struttura il pagamento in cinque rate; qualora volessero richiederlo di pagare in dodici, che è il numero fisso, cioè non esistono variazioni intermedie, è bene chiarirlo perché altrimenti metteremmo come è logico la struttura in difficoltà. E poi "di impegnare l'amministrazione ad aggiornare il Regolamento comunale dell'entrate ai sensi di cui sopra, onde prevedere questa modifica", vero? Se non vado errato. Questo è l'emendamento sul quale sembra sia stato, sul quale c'è anche il parere di regolarità contabile e che io, stante anche il lungo tempo che su questo argomento è stato fatto, metterei ai voti. Se non ci sono... Vuole fare una dichiarazione di voto? La faccia.

CONSIGLIERE ZARRO: Grazie Presidente. Naturalmente la mia dichiarazione di voto parte innanzitutto dal sottolineare lo stile del Sindaco, lo stile politico del Sindaco. Il Consiglio comunale si era, sulle prime del dibattito, si era molto soffermato su una relazione, naturalmente molto responsabile, che ci ha fornito l'Assessore e che ci ha fatto pensare su alcuni elementi relativi alle spese che naturalmente una formulazione diversa avrebbe potuto determinare. Il Sindaco ha detto molto (?) "abbiamo votato, confermiamo il voto"; questa è una dichiarazione naturalmente di grande dignità politica, prima ancora che amministrativa, che va sottolineata. E naturalmente io intendo sottolinearla, perché diverso era stato l'orientamento del Consiglio e, viceversa, il Sindaco ha richiamato tutti ad un patto di onore. E i patti di onore, naturalmente, si rispettano. Poi, naturalmente, il Sindaco stesso ha detto "vediamo se possiamo, rispetto alle spese, trovare una soluzione di sintesi", e mi pare che la soluzione di sintesi sia stata trovata con l'apporto di tutti e che l'emendamento che ora ci apprestiamo a votare e che noi naturalmente voteremo con molto piacere. Non mi nascondo, naturalmente, una eventualità che io vedo all'orizzonte: noi parliamo di una modalità, di una tariffa che dovremo pagare nel 2016, e di una modalità di pagamento; però non dimentichiamo che noi versiamo oggi sotto un regime di I.U.C., che prevede tre tipi di imposizione diverse. Voi sapete che nella finanziaria di quest'anno c'è l'impegno di varare la local tax; cioè una sola imposta, e naturalmente se sarà varata la local tax, il lavoro che abbiamo fatto oggi sicuramente avrà un significato politico, naturalmente, il primo la dimostrazione di dignità politica del Sindaco, il secondo la capacità del Consiglio di trovare comunque un'intesa su una materia forse controversa. Quindi resterà questo significato politico, però non dimentichiamo che può darsi che non

possiamo utilizzare il frutto di questa discussione che abbiamo fatto, che comunque è stata proficua e per la quale il Consiglio Comunale, credo, debba andare fiero. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, noi andiamo alla votazione dell'emendamento; andiamo per appello nominale o tutti i presenti? Non ci sono? Va bene, allora l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti. Andiamo adesso all'approvazione della delibera, che ovviamente viene così modificata con l'emendamento 2016 e il 2015 rimane così come... Allora, anche qui così come sopra ci sono? Allora sulla delibera... Signori Consiglieri dobbiamo fare la votazione nominale o la votazione.

X: Bisognà giustificare la nostra votazione.

PRESIDENTE IZZO: Io perciò...

X: (?) nominalmente...

PRESIDENTE IZZO: No, noi adesso siamo sull'atto deliberativo così modificato. Ci sono? E certo. Allora chi è che vuole fare la dichiarazione di voto? Consigliere Tibaldi, prego.

CONSIGLIERE TIBALDI: Molto rapidamente. Anche alla luce dell'apertura, per la verità da me apprezzata, del Sindaco, questa maggioranza si è risolta dopo un incontro fruttuoso con l'Assessore Coppola, (?), e al dottore Porcaro, l'opposizione si è risolta nell'offrire alla maggioranza e a questo Consiglio comunale l'assoluzione ragionata, nonostante quelle che sono i legittimi dubbi dell'Onorevole Zarro, nell'offrire ai cittadini la possibilità di pagare o cinque ovvero dodici rate. Il problema è che il Regolamento comunale delle Entrate, a dire della struttura, deve essere necessariamente aggiornato, perché all'epoca nacque secondo il criterio della redditualità anche, ovverosia le rate devono essere emesse per singolo soggetto, anche in virtù del reddito del soggetto stesso. Per cui questo emendamento sarà operativo soltanto se il regolamento relativo comunale delle entrate sarà modificato in tal senso. Questa è la ragione. La premessa è: in ragione dell'apertura del Sindaco, questa opposizione non ha nessuna difficoltà a dare credito alla maggioranza, ovviamente non possiamo votare a favore la delibera, ma ci asteniamo aspettando e auspicando che il prossimo Consiglio comunale venga messo all'ordine del giorno la relativa modifica del Regolamento delle Entrate comunali. Per questo motivo, l'opposizione compatta si asterrà nella votazione finale.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Se non ci sono altri interventi... Allora possiamo passare alla votazione della delibera così come emendata. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Bene.

Sindaco Pepe (favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (astenuato)

Capezzone (assente)

Caputo (favorevole)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)
De Nigris (astenuto)
De Pierro (assente)
De Rienzo (favorevole)
Fiore (assente)
Fioretti (favorevole)
Ingaldi (favorevole)
Izzo (favorevole)
Lanni (favorevole)
Lauro (astenuto)
Miceli (favorevole)
Molinaro (favorevole)
Orlando (astenuto)
Orrei (favorevole)
Paglia (favorevole)
Palladino (favorevole)
Palmieri (favorevole)
Pasquariello (astenuto)
Picucci (astenuto)
Pocino (assente)
Quarantiello (astenuto)
Tanga (favorevole)
Tibaldi (astenuto)
Trusio (astenuto)
Varricchio (favorevole)
Zarro (favorevole)
Zoino Francesco (favorevole)

Zoino Mario (assente)

Unanimità dei votanti con 9 astensioni.

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 9 astensioni e il resto dei presenti favorevoli, la delibera viene approvata all'unanimità. Allora prima di passare al punto successivo due comunicazioni di servizio: la Consigliera Ingaldi che ha formato il gruppo API, perché lei si era presentata nella lista API; e il Consigliere Paglia che aderisce al Partito Democratico e che, da un punto di vista delle commissioni, sostituisce il Consigliere Zollo. Quindi per quanto riguarda... (voci in sottofondo)... per il Consigliere Paglia... e anche, sì... No, no, poi aspettiamo la delibera prossima per...

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 13 MAG. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 13 MAG. 2015

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti